LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e Cª Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA LOTTA FERROVIARIA

Chiunque segua lo svolgimento della vita ferroviaria in Italia non tarda a convincersi che il personale delle nostre ferrovie si trova in uno stato continuo di manifesta per quanto legittima ribellione contro le Società ferroviarie, e che esiste una vera questione ferroviaria nel senso più lato della parola. Presso di noi non si producono i leggendari scioperi di migliaia di ferrovieri che conturbarono il funzionamento economico degli Stati Uniti d'America nel 1877, e che produssero a quelle Amministrazioni ferroviarie un danno di 200 milioni; da noi la lotta si svolge con un carattere più calmo, più sereno, esclusivamente nel campo giuridico; ma però, malgrado tale caratteristica, in modo speciale legalitaria, essa non manca di asprezza, e le battaglie che si combattono tra le due parti a base di comparse conclusionali lasciano traccie indelebili nella storia della giurisprudenza del diritto italiano.

Nelle nostre ferrovie poi si verifica un fenomeno che non si constata con tanta facilità all'estero, ed è che tanto gli agenti del basso personale, quanto gli impiegati degli uffici centrali hanno le stesse aspirazioni, nutrono gli stessi sentimenti, ed una solidarietà fino ad ora inscindibile li ha uniti nella lotta contro le Amministrazioni ferroviarie.

Questa unione compatta di elementi disparati e diversi, la quale raramente si constata negli altri paesi, dimostra indubbiamente quanto la quistione sia grave, e come una soluzione si imponga.

⁂

I ferrovieri hanno combattuto e combattono sul campo giuridico, e da parecchi anni i Tribunali delle diverse città d'Italia, in modo speciale quelli di Milano, sono chiamati a giudicare le controversie concernenti il contratto di locazione d'opera da essi stipulato con le Società ferroviarie, e il responso che in generale la magistratura suole dare è la prova più sicura e più certa della bontà delle cause che gli agenti ferroviari sostengono. I ferrovieri fondano le loro rivendicazioni sopra gli antichi statuti dell'ex-Alta Italia e sopra l'articolo 103 delle Convenzioni ferroviarie, che nella sua lettera e nel suo spirito sanziona il riconoscimento dei diritti acquisiti, e sottomettendole ai Tribunali, fanno tre categorie di questioni: La necessità di un organico che fissi in termini precisi e sicuri la carriera; organico che esisteva sotto l'ex-Alta Italia, che non venne mai presentato dalle attuali Amministrazioni ferroviarie, malgrado gli obblighi e gli impegni assunti; la regolarizzazione degli aumenti e per la somma rappresentata da ciascun di essi e per il tempo necessario per conseguirli; ed in ultimo una illuminata ed equa applicazione delle norme sul personale.

La mancanza di un organico produce una eccessiva incertezza nella carriera di tutto il personale, dà adito alle manifeste ingiustizie, e di più, ciò che è peggio, sospinge le Amministrazioni a fare economie non riempiendo i vuoti lasciati dai defunti, economie le quali non sono dannose per un solo impiegato, ma per tutta una sezione, per tutta una categoria. L'organico è stato chiesto replicatamente dagli agenti; sentenze di Tribunale e di Corte d'Appello (causa Gazzola) hanno fatto obbligo alle Amministrazioni di presentarlo, ma esse per ragioni veramente inesplicabili non hanno mai voluto aderire alle istanze dei loro dipendenti, non hanno mai voluto uniformarsi al responso dei magistrati.

Ma dove la lotta diventa più grave è nella questione degli aumenti. Sotto l'Amministrazione dell'ex-Alta Italia, gli aumenti venivano concessi per anzianità e per merito, ed essendo naturalmente l'anzianità la regola generale, il merito, l'eccezione, gli aumenti venivano corrisposti per la maggior parte degli impiegati ad intervalli di due o tre anni, di maniera che coloro che appartenevano agli Uffici centrali potevano, dopo venti anni di servizio, raggiungere con molta facilità le tre mila lire di stipendio.

Invece le cose sono radicalmente mutate per tutti gli agenti sotto l'Amministrazione delle Società Strade ferrate Rete Mediterranea e Rete Adriatica. Da uno studio comparativo, compilato da una Commissione di ferrovieri, rileviamo che mentre sotto l'ex-Alta Italia un impiegato degli Uffici centrali, che non avesse subito punizioni, riceveva dall'Amministrazione nei primi quindici anni di servizio, a titolo di stipendio, una somma di 29,000 lire, sotto l'Amministrazione della Società Mediterranea non riesce a percepire nemmeno 20,000 lire. Se poscia un tale calcolo lo si esperimenta sopra venticinque anni di servizio, la differenza e la sproporzione diventano ancora più notevole, perchè in tale periodo di tempo l'impiegato sotto le passate Amministrazioni poteva facilmente percepire quasi 60,000 lire, mentre oggi difficilmente può raggiungere le 40,000.

Del resto, a meglio corroborare tali cifre, basterà accennare al fatto che le cessate Amministrazioni ferroviarie assegnavano per gli aumenti di stipendio 800,000 lire ogni semestre, e che la Mediterranea invece ha sempre solo assegnato annualmente 400,000 lire, quantunque il personale sia di molto aumentato, e che ormai, per poter raggiungere lo stipendio di 3000 lire, sia necessario attendere da 30 a 35 anni di servizio.

E come tutto ciò non bastasse, venne applicato un altro sistema per ridurre gli aumenti ai minimi termini e fu di dimezzarli, di maniera che l'agente, il quale, dopo lunga attesa, aveva la fortuna di ottenere una promozione, invece di vedere il suo stipendio aumentare di lire trecento annue, doveva rassegnarsi solo a 150 lire. Ma di un tale sistema hanno reso giustizia i Tribunali di Milano, ed è da sperarsi che gli antichi errori non verranno rinnovati.

La lotta è già abbastanza vasta, tanto più che le norme sul personale sollevano altre infinite questioni che per brevità omettiamo. Intanto le Amministrazioni si preparano ad allargare ancora maggiormente la cerchia del campo di battaglia e a violare nuovamente i diritti acquisiti degli agenti mediante le modifiche da introdursi agli statuti delle Casse pensioni.

⁂

Tali modificazioni vennero elaborate da un Comitato speciale; esse riguardano gli agenti delle tre reti ferroviarie, Adriatica, Mediterranea e Sicula, e concernono la riforma finanziaria e quella del personale. Sotto il rapporto finanziario l'innovazione più importante consiste nello stabilire l'impiego dei capitali costituenti i fondi delle Casse pensioni, i quali verranno d'ora innanzi impiegati esclusivamente in rendita dello Stato. E questa è indubbiamente una disposizione veramente provvida e giusta, perchè mentre da un lato si sottraggono i capitali che rappresentano il lavoro di migliaia di persone alle oscillazioni dei titoli bancari, dall'altro si pone termine una volta per sempre a tutte le dicerie che correvano negli uffici sull'impiego di tali fondi.

Ma dove pur troppo l'opera del Comitato incomincierà ad essere, non solo molto discutibile, ma degna di censura, è nei due nuovi provvedimenti che riguardano il personale. Gli impiegati d'ora in poi potranno avere diritto alla pensione solo dopo trenta anni di servizio e sessanta di età, mentre, con lo statuto attualmente in vigore, tale limite era di 25 anni per il servizio e di 55 per l'età.

E come una tale riforma non fosse già di per se stessa abbastanza grave, non viene nemmeno concesso agli agenti il diritto di opzione fra il nuovo statuto e l'attuale, diritto, che venne sempre accordato dalle diverse Società che esercirono in tempi diversi le reti ferroviarie italiane.

Noi speriamo che il Consiglio d'amministrazione non vorrà nè approvare nè sancire tali modificazioni e per il malcontento che provocherebbero nell'intera classe ferroviaria, e perchè, essendo esse manifestamente illegali, i Tribunali ne dichiarerebbero di sicuro la nullità e l'inefficacia per gli agenti che avendo stipulato il loro contratto di locazione d'opera quando i limiti d'età per il diritto alla pensione erano inferiori a quelli che si vogliono ora imporre, hanno acquistato indubbiamente il diritto di mantenere le condizioni fondamentali del loro contratto di locazione d'opera. Noi ci auguriamo che la resipiscenza del Consiglio d'amministrazione vorrà annullare l'opera di una Commissione che probabilmente ignara delle leggi fondamentali del giure, non pratica della moderna giurisprudenza ferroviaria, propone di commettere la più grave violazione dei diritti acquisiti dagli agenti; noi ce lo auguriamo e per il bene dell'Amministrazione e per il funzionamento del servizio e per l'integrità e per la difesa dello Stato.

⁂

Questa lotta fra il personale e le Amministrazioni deve cessare perchè il servizio ferroviario non interessa solo i singoli privati, ma ben anche lo Stato, che in caso di necessità provocata da una guerra si ripromette dalle ferrovie quell'aiuto e quella collaborazione alla difesa nazionale che può e che deve somministrare il servizio delle ferrovie, quando esso sia bene organizzato e regni tra i suoi agenti l'armonia dei cuori unita al rispetto dei dipendenti verso i superiori. L'interesse stesso delle Amministrazioni ferroviarie dovrebbe persuaderle ad abbandonare il sistema delle economie e della lesina per porsi sopra un terreno di equità e di giustizia, poichè in tal modo potrebbero diminuire le spese giudiziali, ed il lavoro che potrebbe produrre un personale soddisfatto e disciplinato ricompenserebbe lautamente le Amministrazioni dei piccoli sacrifici che dovrebbero fare per compiere quest'opera di pace tanto vagheggiata.

E quest'opera di pace noi ci auguriamo che si manifesti, perchè lo esigono la stessa dignità delle Amministrazioni ferroviarie, l'interesse del pubblico e la tutela sociale dello Stato.

G. FAL.

L'esercizio finanziario 1895-96.
Incassi e pagamenti del primo trimestre.

Abbiamo da Roma, 20:

È stato pubblicato il prospetto degli incassi e dei pagamenti nei mesi di luglio, agosto e settembre u. s., cioè nel primo trimestre dell'anno finanziario 1895-96:

Eccone i risultati principali:

L'imposta sui fondi rustici ha dato, da luglio 1895 a tutto settembre 1895, lire 33,108,300 26 con un aumento di 584,730 52 sul corrispondente periodo 1894. La ricchezza mobile ha dato 35,102,425 55: aumento lire 5,237,314 07. Tassa sulle spedizioni a grande e piccola velocità 4,726,873 28: aumento 203,352 12. Sugli spiriti e sulla birra lire 9,893,960 76: aumento 1,052,592 89. Dogane 59,075,801 10: aumento 7,750,244 01.

È in aumento il sale di 572,947 21.

Sono in diminuzione il lotto ed i tabacchi di 971,134 31 e di 475,908 34 rispettivamente.

Sono in diminuzione per oltre 3 milioni le tasse in amministrazione al Ministero delle finanze; i redditi patrimoniali dello Stato per 4,895,080 14. Inoltre i dazi di consumo delle città di Roma e di Napoli e le Poste: quest'ultime per oltre 900 mila lire.

In complesso, le entrate ordinarie sono in aumento per 11,242,995 85.

Le entrate straordinarie sono in diminuzione di L. 46,278,912 94. Dedotte le parti di giro la differenza in meno resta di 24,208,836 97 fra il totale generale delle entrate nel 1° trimestre 1895 e il 1° trimestre 1894.

Questa differenza in meno è portata sopratutto dalle costruzioni ferroviarie e dai residui attivi. Inoltre per monete di nikel figurano nel 1° trimestre 1895 L. 4,792,112 contro 10,382,400 nel 1° trimestre 1894.

Il totale dei pagamenti fu di 274,234,048 35 contro 305,193,437 51 nel 1894, con una diminuzione di 30,489 16.

Il Ministero in cui la diminuzione fu maggiore è quello dei lavori pubblici, oltre 10 milioni in meno; il maggior aumento di pagamenti lo si ebbe alla guerra, per oltre 4 milioni.

Confrontando la diminuzione nei pagamenti e la diminuzione nelle entrate, il 1° trimestre 1895 a confronto del 1° trimestre 1894 si chiude con una differenza attiva di 6,775,153 10.

Un'interpellanza dell'on. Barzilai.

Ci telegrafano da Roma 20, ore 21,45:

L'onorevole Barzilai ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sui recenti successi della diplomazia italiana di fronte a quella del Vaticano ed in particolar modo sul viaggio a Roma del re del Portogallo, fatto annunciare con inqualificabile leggerezza come deciso dall'Agenzia ufficiosa. »

Sempre l'udienza papale ad Atkin.

Roma, 20, ore 21,50. — La *Tribuna* afferma, contro la smentita data ieri dall'*Osservatore Romano*, che il Papa negò l'udienza al signor Atkin, delegato dell'Associazione italo-armena.

I granduchi di Russia dal Papa.

Roma, 20, ore 21,55. — Domani a mezzogiorno il Pontefice riceverà i granduchi di Russia.

Bonghi aggravato.

Roma, 20, ore 21,50. — Le notizie giunte stasera all'Associazione della Stampa recano che Bonghi è aggravatissimo.

Gli scompartimenti riservati.

Ci telegrafano da Roma 20, ore 21,45:

La Commissione radunata in questi giorni per limitare la concessione degli scompartimenti riservati tolse la concessione ad oltre due terzi degli impiegati superiori delle Amministrazioni ferroviarie, agli ispettori-capi dell'ispettorato governativo ed ai comandanti di Corpo d'armata.

Solite ipotesi e solite voci.
Adua capitale dell'Eritrea?
L'Italia e la mitragliatrice francese.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,35:

Sono stato alla Consulta per prendervi notizie d'Africa. Mi si è ripetuto che non è giunto nessun dispaccio che confermi la nuova del fulmine che avrebbe colpito Menelik. Si ritiene che questi sia rimasto paralizzato, ma non ucciso.

Circa le offerte di pace fatte da Mangascià, mi si risponde che esse possono essere premature, potendo, come vi telegrafai, essere motivate soltanto dal desiderio di temporeggiare.

Da un'altra fonte attendibilissima mi risulta che negli ultimi rapporti di Baratieri vi sarebbe la proposta di stabilire il centro massimo politico-militare dell'Eritrea ad Adua, perchè questa località sotto tutti i rapporti si presterebbe meglio come centro d'azione; eppoi, sopra tutto, perchè più vicina ad Axum, sede del capo del clero.

⁂

Nei ritrovi ufficiosi si smentisce che il Governo abbia fatto qualsiasi azione diplomatica verso la Francia per la mitragliatrice trovata nel campo abissino, la notizia relativa non essendo ancora confermata ufficialmente.

L'informazione che di ciò ha dato la *France* sarebbe quindi fantastica.

L'Abissinia rimaneggiata.
Ricompariscono i dervisci.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

Neanche stasera la morte di Menelik è confermata: anzi si propende sempre a crederla non vera. Continuano parimenti a mancare i particolari circa il fulmine a Menelik, il quale sarebbe però confermato definitivamente.

Nei circoli ufficiosi si ritiene l'impero abissino come sfasciato. Già i principali capi tributari e vassalli si sarebbero ribellati nell'Amhara e nel Goggiam. Fra i capi cospiranti vi sarebbe la stessa regina Taitù e il fratello Oliè. Si ritiene quindi probabile che la situazione in Abissinia si muti improvvisamente, e certamente a nostro vantaggio.

I capi ribelli sfrutterebbero anche il fatto che Menelik non si fece incoronare religiosamente in Axum, come fece re Giovanni, aizzandogli così contro il fanatismo religioso. Tutto ciò vien ripetuto nei circoli ufficiosi. Tuttavia i ritrovi indipendenti si mostrano meno ottimisti, non essendo punto esclusa la possibilità di attacchi tigrini e vociferandosi anche che da parte dei dervisci risorgerebbe forte il movimento antitaliano.

I giornali romani e l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

Il *Diritto* scrive: « Dobbiamo ritenere che, rimanendo Arimondi a Macallè a guardia del paese, e Baratieri rientrando col quartiere generale ad Adua, si ebbe lo scopo di avvicinare il nucleo più forte del Corpo di spedizione ai magazzini di rifornimento in attesa che la situazione si delinei nettamente. »

Lo stesso giornale, a proposito dell'asserzione dell'*Italia Militare*, che Baratieri si ritirò per mancanza di viveri, dice che è importante una tale interpretazione che domina nei circoli militari e che proverebbe l'imprevveggenza del Governo.

L'*Opinione* scrive: « Non lusinghiamoci che la ritirata di Mangascià e l'avventura toccata a Menelik, simile a quella toccata a Nabucodonosor, siano sintomi di una pace durevole. »

Commenti e polemiche della "Tribuna."

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo in corpo dieci al vostro dispaccio romano che raccontava il distroscena diplomatico relativo a Zeila. Non potendo nè sapendo dimostrare falsa le informazioni telegrafatevi, si accontenta di tentare di fare dello spirito sulla fonte autorevole, intitolando appunto l'articolo: *La fonte autorevole*. Quindi, dopo mezza colonna di frasi inconcludenti, dice che rilevò le nostre stravaganze unicamente per ammonire il Ministero sui pericoli cui può dar luogo qualunque incertezza od indeterminatezza nel suo programma coloniale.

Come vedete, la lingua batte, ecc., oppure, come in un altro adagio: Tutti i salmi, ecc.

La *Tribuna* prosegue criticando apparentemente la sosta del Governo in Africa, ma in realtà propugnandone l'intimo programma che è pur sempre di espansione. La *Tribuna* dice che la sosta attuale non può essere abbandono del concetto, la cui attuazione tutti riconoscono ormai necessaria per impedire nuove sorprese. Ricordiamo i frutti raccolti dal sistema di far le cose a metà.

Una crociera nel Mar Rosso.

Roma 20, ore 20,35. — Il ministro Morin, per accordi intervenuti con Crispi, istituirà, ai primi di novembre una divisione navale cui verrebbe affidata la missione di una crociera nel Mar Rosso. Egli si comporrà di tre navi: l'*Etna*, la quale alzerà bandiera ammiraglia; ed il *Volturno* e il *Provana*, od altre due dello stesso tipo.

Materiale che parte per l'Africa.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,10:

Mercoledì prossimo verranno spedite in Africa sei mitragliatrici, molto materiale telegrafico e cinquantatrè muli.

Il Congresso di Bologna.

Bologna, 20 (*Stefani*). — Nella seduta di stamane del Congresso delle Banche si è letto il telegramma di Crispi a Luzzatti: « Plaudo a codesto Congresso e confido che dalle vostre discussioni escano tali norme da rendere facile il credito alle classi lavoratrici e che fraternino il connubio del lavoro col capitale ed apporti il benessere e la grandezza alla patria nostra ».

Il Congresso accolse con vivissimi prolungati applausi il telegramma di Crispi; quindi deliberò per acclamazione d'inviargli la seguente risposta:

« *Ministro Crispi, presidente Consiglio.* — Congresso vivamente la ringrazia di un saluto così cordiale e in questi giorni di feconda operosità, secondo l'augurio di V. E., adopererassi a cercare tutti i mezzi idonei per diffondere il credito produttivo e confortatore fra coloro che soffrono e che lavorano. — *Firmato*: LUZZATTI ».

⁂

Bologna, 20 (*Stefani*). — *Seduta antimeridiana del Congresso delle Banche popolari.*

Luzzatti annunzia che con l'intervento dei proponenti i vari ordini del giorno sul Credito agrario riuscì a stabilire un accordo. L'assemblea, udito con interesse l'esposizione sulle Casse pei prestiti agrari, fatta dall'Artom, un'altra sulle ricevute agrarie, fatta dal Cirio, una terza sulle Cooperative agrarie, fatta da Bassi, una quarta sull'azione potente della Cassa risparmio di Modena per la bonifica Burana e per il Credito agrario, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, reputando urgente che una legislazione pratica, rispondente alle condizioni economiche e morali del paese venga adottata, crede che il Credito agrario possa avvicinarsi quanto è possibile all'agricoltore e fa voti che la nuova legge che sta innanzi al Parlamento disciplini un modo semplice di diffusione del Credito agrario principalmente a base personale, salvo il perfezionarla con altri provvedimenti quando le condizioni del paese lo richiederanno.

« Fa voti che intanto le Casse di risparmio si adoperino, d'accordo con le Banche popolari, a fondare Succursali, Agenzie e Casse agrarie e rurali, onde avvicinare sempre più all'agricoltore il sovventore del credito e poter così più facilmente conoscere le condizioni dell'agricoltore medesimo ed allo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi. In rapporto alle condizioni del credito agrario esprime la convenienza di studi e di discipline legislative per la fondazione di Cooperative di produzione agricola e per semplificarne la procedura... »

Rodino apre la questione sulla legislazione delle Società cooperative.

Vicente fa osservazioni in merito, difendendo i lavori della Commissione ministeriale, ed accenna i suoi dissensi con Luzzatti su questa materia.

Luzzatti espone, vivamente applaudito, le idee ed i principii giuridici che devono governare le varie forme di cooperazione.

L'uso specifico nelle Banche popolari è l'aumento illimitato del fondo di riserva. Ribatte infine, applaudito, le idee di Vivante sull'interesse del denaro.

Vivante risponde, rettificando, alcune asserzioni attribuitegli, esprimendo il suo rispetto e la sua ammirazione per Luzzatti, col quale si dichiara felice di essere sostanzialmente d'accordo.

Luzzatti, riaffermando i punti principali del suo discorso, trae lieto augurio dalla discussione avvenuta pel trionfo dei suoi principii della cooperazione.

La discussione proseguirà nella seduta pomeridiana. Continuano numerosissime le adesioni dall'estero e dall'interno; fra esse havvi quella del tedesco Hantyke.

Bologna, 20 (*Stefani*). — Il Congresso nella seduta pomeridiana proseguì animatamente la discussione sulla legislazione delle Società cooperative. Vi parteciparono molti oratori. Si approvarono, salvo leggiere modificazioni, le conclusioni del relatore.

I Duchi d'Aosta a Monza.

Monza, 20 (*Stefani*). — I Duchi d'Aosta arrivarono alle ore 18,40 ricevuti alla stazione dai Sovrani, da tutte le Autorità e da una grande folla.

L'elezione di Senigallia.

Risultato di tutte le Sezioni: Inscritti, 3369; votanti, 2264. Grandi voti 1395; Sbriscia, 807. Dispersi, 32.

La cattedra d'italiano della Università di Messina.

La Commissione per la cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina dichiarò primo eleggibile Flamini, testè nominato professore d'italiano al liceo Parini a Milano.

Riuscirono dopo Flamini: Cian, Casini, Zanatti e Ferrieri. Vennero poi dichiarati eleggibili Barbi, Della Giovanna, Cesareo, Percopo, Solerti, Culagrosso.

Presiedeva la Commissione Ruggero Bonghi e ne erano membri Degubernatis, Del Lungo e Mazzoni.

La Commissione tenne le sue adunanze a Torre del Greco presso Bonghi.

Napoli e la gara di tiro a segno.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,10:

Ricorderete che nella gara generale di tiro a segno tenutasi testè a Roma per il 20 settembre, la Società di Napoli occupava verso la fine della gara uno dei primi posti ed era anzi in concorrenza con la Società di Pisa per la bandiera nazionale del tiro.

Senonchè la Giuria annullò un'intiera serie di punti appartenenti al capitano Andrea Gagliardi, e così la Società di Napoli da seconda passò quattordicesima.

Ora la presidenza del Tiro a segno, sulle conclusioni della sua Commissione d'inchiesta circa le accuse d'irregolarità riguardanti il capitano Andrea Gagliardi, stabilì di respingere il premio assegnato alla Società di Napoli e di reclamare la piena reintegrazione della serie fatta dal Gagliardi.

Municchi non va a Milano.

Roma, 20, ore 20,45. — Si smentisce che Municchi, attuale prefetto a Napoli, debba venir trasferito a Milano.

Nuova tassa scolastica.

Roma, 20, ore 14,40. — È imminente la pubblicazione di un decreto che stabilisce una nuova tassa per gli alunni inscritti ai corsi preparatorii delle scuole normali.

L'inaugurazione della ferrovia Tortona-Castelnuovo.

Ci telegrafano da Castelnuovo Scrivia, 20, ore 19,50:

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia Tortona-Castelnuovo. Intervennero il prefetto, il generale Corvetto, i deputati Ceriana e Canegallo, il comm. Majoli, Fincatti e Garofoli.

Alla cerimonia del battesimo della locomotiva sposò la bottiglia di *champagne* la madrina principessa Camilla Centurione. Parlarono applauditi il sindaco di Tortona cav. Rati e l'avv. Costa.

Il treno inaugurale giunse a Castelnuovo al tocco. Un'immensa folla plaudente lo attendeva. Un pranzo splendido, di ottanta coperti, venne offerto munificamente dal principe Centurione. La popolazione di Castelnuovo è festante. Un'illuminazione grandiosa rallegra la città. Vi è molta animazione e cordialità.

A proposito di un telegramma "Stefani,,

Nel nostro numero di ieri abbiamo lamentato che non ci fosse stato consegnato l'ultimo telegramma *Stefani* da Massaua. Fatte le opportune indagini, abbiamo appurato che il telegramma in questione spedito il 19 alle ore 14 da Roma, urgenza, non fu consegnato alla *Stefani* che stamane, 20, alle ore 11,20!!! Noi desidereremmo sapere ora se è lecito all'Ufficio telegrafico di Torino fare un servizio così poco sollecito, e non crediamo di essere troppo indiscreti pregando il direttore dell'Ufficio telegrafico di Torino di aprire un'inchiesta per accertare a chi spetti la responsabilità di una così grave trascuratezza.

I sovrani tedeschi a Potsdam.

Potsdam, 20 (*Stefani*). — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamane alle ore 8 in buona salute.

Il varo d'una torpediniera francese.

La *Stefani* ci comunica da Bordeaux, 20:

Il porta torpediniere *Foudre*, nuovo per la Francia, fu varato stamane felicemente e potrà portare otto torpediniere di 19 metri.

Il ministro del commercio presiedette nel pomeriggio alla distribuzione dei premi all'Esposizione e constatò una indiscutibile ripresa negli affari generali.

I responsabili dei disordini di Seoul.

Tokio, 20 (*Stefani*). — Il Governo riconosce i giapponesi responsabili dei disordini di Seoul. Parecchi furono già arrestati. Un'inchiesta severa continua.

Il colera a Damietta.

Damietta, 20 (*Stefani*). — Nove decessi di colera si verificarono venerdì, sette sabato. Un decesso a Mansura.

L'insegnamento religioso nelle Scuole elementari.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto 9 ottobre 1895, che approva il regolamento generale per l'istruzione elementare.

Ecco quanto prescrive l'art. 3 di questo regolamento, in materia d'insegnamento religioso:

« Art. 3. I Comuni provvederanno all'istruzione « religiosa per gli alunni i cui genitori la chiedano, « nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio scola« stico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle « classi, i quali siano riputati idonei a questo ufficio « o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta « dallo stesso Consiglio scolastico. »

La diffusa relazione del ministro Baccelli, che precede questo regolamento, così spiega la ragione di questa disposizione:

Per ciò che riguarda l'insegnamento della religione il regolamento non si allontana da quei principii liberali, che sono vanto della nostra legislazione e dalla giurisprudenza ormai costantemente seguita da 17 anni, da quando cioè il Consiglio di Stato ebbe a dichiarare che per l'art. 315 della legge Casati, inteso ed applicato in relazione con le leggi posteriori e coi progrediti costumi, l'insegnamento religioso dovesse rimanere obbligatorio pei Comuni, subordinatamente alla domanda dei padri di famiglia, ma facoltativo per gli scolari.

Vero è che da qualche tempo son sorte qua e là vive discussioni per la resistenze opposte da alcuni Municipi alle legittime domande dei padri di famiglia e per la consuetudine invalsa in molti luoghi di affidare l'insegnamento religioso agli stessi maestri che insegnano le altre materie, senza prima accertare se essi abbiano la necessaria preparazione e se per le loro opinioni siano in grado e siano creduti capaci d'impartirlo con sincero convincimento.

Di questa condizione di cose anche il Consiglio di Stato s'è occupato ed ha chiesto se non fosse preferibile ritornare all'interpretazione letterale e restrittiva della legge Casati, evitando così che per questa ragione di malcontento si accresca il favore di cui godono parecchi Istituti di Associazioni e di privati, a danno delle scuole di insegnamento pubblico. Ma, come dichiarai recentemente ai due rami del Parlamento, io non credo che gli inconvenienti lamentati siano tali da consigliarci a mutare la via finora seguita e riconosciuta buona, anche per la fede che ho che siffatti inconvenienti possono essere facilmente eliminati, con la persuasione, con l'assidua vigilanza e con opportuni provvedimenti. A vincere la resistenza dei sindaci, basta infatti che le leggi siano rigorosamente osservate, ed a questo compito non mancheranno il Ministero e le Autorità che lo rappresentano nelle provincie: ad assicurare l'efficacia e la sincerità dell'insegnamento religioso parmi sufficiente la facoltà data ai Comuni di affidarlo a persone estranee alla scuola, ma riconosciute idonee dal Consiglio scolastico a professarlo degnamente, e con soddisfazione delle famiglie e di tutti coloro i quali seguono l'opinione, degna di rispetto, che nessuna morale sia possibile quando non tragga la sua forza da un ordine di credenze soprasensibili.

Le vergini delle Rocce

Col cader delle foglie fioriscono i fiori nel giardino di Gabriele d'Annunzio; alla serie dei romanzi della Rosa (*Il piacere*, *L'innocente*, *Il trionfo della morte*) sottentra l'altra serie dei romanzi del Giglio. Tra la prima e la seconda trilogia corre però una differenza sostanziale, ed è che i romanzi della Rosa furono raccolti a trilogia assai dopo la loro comparsa ed anche con materiali che l'autore sembrava aver rinnegato — come il *Piacere*, — mentre i romanzi del Giglio si tengono l'un l'altro e formano un complesso organico. Nel punto in cui finisce il libro delle *Vergini* incomincia il libro della *Grazia* a cui seguirà il libro dell'*Annunciazione*. Restiamo alle *Vergini delle Rocce* (Milano, fratelli Treves editori), poichè la *Grazia* e l'*Annunciazione* sono di là da venire, e vediamo di che cosa si tratta.

⁂

Il protagonista, Claudio Cantelmo, è un discepolo dichiarato di Socrate e sottinteso del Nietzsche; accordare gli insegnamenti dei due filosofi non è affar mio, ma suo. Da Socrate, Claudio apprende l'ufficio dell'uomo nobile, che è quello di trovare studiosamente nel corso della vita una serie di musiche, le quali, per essendo varie, sieno rette da un sol motivo dominante ed abbiano l'impronta d'un solo stile. Dal Nietzsche desume la convinzione che l'uomo superiore può esercitare liberamente la propria attività all'infuori di qualunque legge e di qualunque freno, perchè la natura, resa integra ed intensa a mezzo dello Stile, è sacra e sacri sono tutti i moti del pensiero e del sentimento prodotti da lui.

Siccome si sente un uomo superiore e predestinato, e possiede il dono della poesia, e si studia di acquistare la scienza della parola, così Claudio Cantelmo si propone un triplice cómpito: — condurre con diritto metodo il suo essere alla perfetta integrità del tipo latino (adopero per quanto mi è possibile le stesse frasi fiorite dell'autore per non correre il rischio di adulterarne i concetti); adunare la più pura essenza del suo spirito e riprodurre la più profonda visione del suo universo in una sola e suprema opera d'arte; preservare le ricchezze ideali della sua stirpe e le sue proprie conquiste in un figliuolo che, sotto l'insegnamento paterno, le riconosca e le coordini in sè per sentirsi degno d'aspirare all'attuazione di possibilità sempre più elevate. Il primo cómpito è omai esaurito, al secondo attende scrivendo finzioni, al terzo provvede fuggendo la cloaca immonda (leggi Roma) contaminata dalla Gran Bestia (leggi Parlamento) e rifugiandosi nel villaggio di Rebursa.

Quivi è in via di estinguersi una singolare famiglia patrizia, i Capece Montaga. Il Principe Lucio è un borbonico impenitente il quale sogna una restaurazione borbonica e sdegna ogni contatto cogli usurpatori. I figli Oddo ed Antonello sono un malato l'uno, e l'altro un moribondo di allucinazione. Le figlie, dette dalle rocce perchè il paese è costrutto su vertebre di rocce, rassomigliano a tre beatrici, tre larve, tre simboli personificati: Violante appassionata dei profumi che le invia la Regina di Napoli, Anatolia che è il genio tutelare della casa e Massimilla che anela al chiostro. Sulla famiglia incombe, simile ad una Erinni, la Principessa Aldoina: inconsciamente ella attrae nella sua follia tutte le creature del suo sangue, l'una dopo l'altra, e nessuna di loro può sottrarsi alla volontà cieca e crudele.

Dai Capece dove sorgere l'Uomo futuro, il Super-Uomo, il Redentor-Esteta?

Claudio vorrebbe raggruppare le tre sorelle in una sola: nella triade egli ravvisa uno strumento divino e incomparabile della sua arte, e si compiace in una vicenda d'amore per cui si coordinano le percezioni più strane e più diverse e ne nasce una musica nuova e bella; nè lo sfiora per un momento l'alito dello scrupolo, poichè, così adoperandosi, egli obbedisce ad un grave officio della sua arte di vivere, — estrarre da una cosa fin l'ultimo sentore di vita, cioè prenderle tutto quel che essa può dare, lasciandola esausta.

L'amore gli suggerisce idee funebri nel loro erotismo: forse in Claudio Cantelmo è qualche stilla del sangue di Barba-Bleu di venerata memoria. Violante gli mette in mente questo pensiero: « Tu senti che la morte sola può preservarti da ogni ingiuria vile; e, poichè tutto in te è nobile, tu mediti di offerire alla custode solenne un corpo regalmente impregnato di profumi. » Ed a Massimilla è in procinto di dichiararsi a questo modo: « Io t'amo, ma a patto che domani tu muoia. Io ti do questa fiamma perchè tu la porti teco nel tuo sepolcro. Tale è la necessità che ci preme. »

Ma procreare un uomo unico, sia pure un Uomo superiore ed un Esteta, da tre sorelle, siano pure Principesse e borboniche per giunta, non è impresa agevole, e nè Socrate nè il Nietzsche sono capaci di assistervi Claudio Cantelmo. Laonde questi, novello Paride, si decide a gettar il pomo. La rara fortuna tocca ad Anatolia. Sull'alto della montagna, tra cielo e terra, Claudio simile a un Dio le si rivela nella sua veste di amatore pretendente, ma Anatolia lo respinge: novella Antigone, ella si sacrifica per i suoi, giacchè ella è il sostegno della casa ed il principe Lucio e la principessa Aldoina e Oddo e Antonello non vivono che in lei e per lei, e Violante e Massimilla sarebbero colpite a morte se disgiunte da lei, giacchè Violante e Massimilla amano al pari di lei Claudio Cantelmo. La situazione è difficile, e ad aggravarla sopraggiunge uno scoppio di gelosia di Violante. Ma il romanzo qui si arresta, non senza che Claudio Cantelmo componga per l'ultima volta in una armonia infinitamente bella e dolorosa la bellezza e il dolore delle tre Principesse.

Tale, ridotta al nudo scheletro, è la trama del nuovo libro di Gabriele D'Annunzio, *Le vergini delle rocce*.

⁂

L'evoluzione è compiuta, del romanzo quale fu inteso sinora queste *Vergini* non hanno più nulla. Ciò sarebbe il meno, poichè ogni istituto per legge vitale si trasforma; il guaio si è che dal mondo della realtà siamo sbalzati nel mondo della allucinazione non come studio di un caso, ma come norma di vita e come modello d'arte. Mentre per un verso il D'Annunzio adotta il simbolo e trasporta nell'ambiente moderno i metodi ed i criteri medioevali, per l'altro verso abbraccia le teoriche del Nietzsche e vorrebbe redimere il mondo con simili teoriche, frutto di un cervello squilibrato che tra due soggiorni all'Ospedale dei pazzi architetta edifici filosofici. Classicismo,

[illegible]

Invano. L'ignominia della plebe è fatale. Tutti gli altari del Pensiero e della Bellezza saranno infranti e la terza Roma diventerà, anzi è già diventata, la Roma del baratto. Per fortuna, pensa il Cantelmo, lo Stato eretto su le basi del suffragio popolare e dell'uguaglianza, cementato dalla paura, non è soltanto una costruzione ignobile, ma è anche precaria. Lo Stato non deve essere se non un istituto perfettamente adatto a favorire la graduale elevazione di una classe privilegiata verso un'ideal forma di esistenza. E la plebe stessa invocherà l'Eroe che la disciplini colle verghe ferree. Quest'eroe discenderà dall'aristocrazia, giacchè il più alto esemplare di coscienza non potrà apparire se non alla cima di una stirpe gloriosa in cui si siano accumulate forze ed opere, e si appoggerà ad un'oligarchia di pari suoi. Non sarà troppo difficile ricondurre il gregge all'obbedienza: le plebi restano sempre schiave avendo un nativo bisogno di tendere i polsi ai vincoli. Ed allora sarà ristabilito il regno della Bellezza. « Lodati siano ora e sempre i miei maggiori per le belle ferite che apersero », esclama Claudio Cantelmo nella previsione di un simile trionfo, « per i belli incendii che suscitarono, per le belle tazze che votarono, per le belle vesti che vestirono, per i bei palafreni che blandirono, per le belle femmine che godettero, per tutte le loro stragi, le loro ebbrezze, le loro magnificenze e le loro lussurie siano lodati; perchè così mi formarono essi questi sensi in cui tu puoi vastamente e profondamente specchiarti, o Bellezza del mondo, come in cinque vasti e profondi mari. »

Le plebi, il vil gregge, gli uomini della glebe potranno rispondere in coro: Le case che incendiate le abbiamo costrutte noi col sudore della nostra fronte, le vesti che indossate le abbiamo intessute noi coll'industria delle nostre mani, le femmine che possedete le abbiamo cresciute noi con affetto di padre e di madre, ma noi vi ringraziamo di aver incendiato le nostre case, di aver sfoggiato le nostre vesti, di aver profanato le nostre donne, e ci curviamo dinanzi a voi e vi porgiamo le schiene accioc-

[illegible]

vostre belle musiche e colle salci delle vostre belle metafore. Per voi, lo so, discutere è « clamar contro » e « vomitar veleno », e chiunque non abdica alle proprie convinzioni per adottare incondizionatamente il Vostro Verbo diventa, per cortesia tutta estetica, o un « critico eunuco » o « un cieco nato. » Non importa. Ho scritto come penso, e spero e credo di non essere il solo a pensare così.

GIUSEPPE DEPANIS.

La ritirata della spedizione Peary.

Una odissea di privazioni.

Tutti i timori riguardanti la salvezza della spedizione polare del tenente Peary non hanno più ragione di essere dopo l'arrivo a Terranuova del vapore *Kite*.

Il telegrafo già informò in qual modo il tenente Peary non riuscì a trovare i suoi magazzeni di cibaria che aveva deposto nella Groenlandia. Certamente molti avrebbero abbandonato l'idea di fare un viaggio di un 1200 a 1800 miglia al nord in una simile situazione. Ma il Peary si mise subito all'opera energicamente per provvedersi i cibi che gli erano venuti meno. Ma i cibi che potè procurarsi furono insufficienti e soverchiamente cari.

Poi cominciò la marcia in avanti; in due settimane la spedizione percorse soltanto 200 miglia, stante i grandi sforzi sostenuti. Soffiavano venti impetuosi; gli uomini e i cani soffrivano terribilmente, e molte volte le slitte restarono sepolte sotto la neve.

Durante la quarta settimana del viaggio la temperatura scendeva da 10 a 25 gradi sotto lo zero di giorno, e dai 25 ai 45 gradi di notte. Questi terribili freddi, e l'altezza di 8 mila piedi sul mare, alla quale la spedizione si trovava diminuirono grandemente le forze degli uomini e degli animali: i primi respiravano a fatica e il sangue cadeva loro dalle narici; parecchi dei cani morirono.

Ciononostante, la spedizione continuò ad avanzare in mezzo ai più grandi pericoli, ma

[illegible]

La vita che si vive

[illegible]

Un ultimo telegramma ci avverte che si stanno preparando splendidi funerali al defunto monarca.

Dall'Italia verranno mandati tutti i Gran cordoni della Corona per attaccarli al carro funebre.

Il generale Baratieri fu pregato di pronunciare un gran discorso, ma il generale ha declinato l'incarico non conoscendo le dolcezze della lingua amarica.

Si assicura infine, ma non è certo, che Mascagni scriverà una gran marcia funebre su motivi della *Cavalleria Rusticana*.

***

Il caso è accaduto in seno ad un reggimento di.....

Un bel giorno un soldato smarrisce il portamonete, un altro lo trova e, da bravo figliuolo, va a portarlo alla segreteria del Comando.

Il colonnello, in vena di tenerezze, fa chiamare il buon soldato, loda la sua onestà e per compenso gli concede l'uscita serale, e in pari tempo restituisce al legittimo proprietario il portamonete.

La notizia del fatto si propala in quartiere, specialmente pel perchè l'onesto rinvenitore si è goduta la sua serata ed è tornato a casa allegro come un pesce.

L'indomani venti soldati smarriscono il borsellino: ed esattamente venti altri soldati lo consegnano alla maggiorità. Il colonnello è pieno di gioia per l'onestà del suo reggimento, e concede a tutti e venti la libera uscita serale.

Non passano tre giorni che cento soldati hanno perduto il borsellino, e cento altri l'hanno trovato e consegnato, avendone in cambio il permesso serale.

Il colonnello lo dà a tutti, con la massima calma, ma l'indomani si legge assieme all'ordine del giorno:

« Ogni soldato che avendo trovato un borsellino lo porterà in maggiorità, avrà il permesso serale; però ogni soldato che avrà perso il proprio borsellino, avrà 8 giorni di consegna. »

Non si trovò più, da quel giorno, un borsellino in tutto il quartiere.

***

Che cosa è la donna?
Sentiamo che ne dice un filosofo:
Nell'infanzia è un fiore nascente.
— Coltivatelo!
Nella giovinezza, una barca fluttuante.
— Arrestatela!
Nell'età più matura, una vigna abbondante.

[illegible]

DALLE CITTÀ ITALIANE

[illegible]

Investimento di un piroscafo nel porto di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Genova, 20:

Il piroscafo *Paraguay* proveniente da Malta entrando nel porto ebbe stamane una collisione col vapore greco *Katerina Cuppa* proveniente da Taganrog, carico di grano. Il *Katerina* ebbe un largo squarcio sopra e sotto la linea d'immersione. Accorsero le Autorità portuarie. Il *Katerina* fu fatto arenare in prossimità del ponte Colombo per evitarne l'affondamento. Il *Paraguay* fu danneggiato a prora. Nessuna disgrazia alle persone.

Un'intervista col bandito Cubeddu.

Un corrispondente del *Popolo Sardo* ha avuto occasione di intervistare il bandito Pietro Cubeddu, ora arrestato.

Il Cubeddu, che ha 25 anni, appartiene ad una distinta famiglia cagliaritana: fu per cinque anni carabiniere e si dette alla campagna per non aver voluto scontare un mese di reclusione a cui era stato condannato per violazione di domicilio.

Alto di statura, robusto, dall'occhio vivace e dallo sguardo fiero, ha un certo grado di istruzione e parla discretamente l'italiano.

Batteva la campagna da circa due anni e, da vecchio militare, aveva sempre saputo sventare i piani della polizia.

Sul Cubeddu pesano nove mandati di cattura per mancati omicidii, rapine, ecc., ma egli si dichiara innocente e dice che fra quindici giorni al più lo lasceranno libero.

Invitato a dire qualche cosa della sua vita di campagna, rispose:

— Passavo il tempo cavalcando, oppure leggendo il giornale *La Nuova Sardegna*, che ricevevo tutti i giorni, e da cui apprendevo i fatti di Dorossa e di Sedda; fatti di sangue — continuò egli — da cui io abborrivo, poichè, volendolo, ne avrei potuto commettere cinquanta, e anche sui questi signori — soggiunse, additando, non senza una fine ironia, i carabinieri che lo circondavano.

Chiestogli cosa avesse mai pensato delle paure del vescovo di Bosa, continuò:

— Erano paure infondate. Io non ebbi mai in animo di offenderlo, perchè, volendolo, l'avrei potuto fare cento volte, sapendo che il vescovo recavasi spesso alla sua vigna di Cagliari.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

[illegible]

Che per l'Ufficio tecnico sia contrario al progetto per l'acqua potabile, lo sanno tutti.

Quando pochi anni e nessuno arriva a spiegare è giustificata una tale avversione, giacchè il progetto Allemandi, è quello stesso, migliorato in parte, presentato qualche anno fa dall'ing. Tamburelli, e dall'Ufficio tecnico allora approvato.

Vede adunque il signor Allemandi che io non ho proprio colpa se lassù a Palazzo Rosso la tirano tanto alla lunga su di un progetto che, con lieve sacrificio per parte del Comune — lo dissi altra volta — risolverebbe uno dei più importanti problemi che riguardano il servizio pubblico e d'igiene.

BRA.

19 ottobre. (*Ermenedo*). — **Arresto di un pregiudicato.** — Verso le ore 22 del 19 corrente, un tal Marucco Stefano, macellaio, per puro spirito di vendetta lacerò un'insegna della macelleria Fratelli Petitti, in via Pollenzo; ciò vedendo due carabinieri che di colà passavano, lo redarguirono, al che egli rispose con modi inurbani, per il che lo dichiararono in arresto. Egli però trasse un lungo coltello minacciando, i carabinieri gli furono addosso e successe una colluttazione; due cani *bull-dog*, di proprietà del Marucco, erano aizzati dalle strada contro i vigili, uno dei quali sparò su di essi un colpo di rivoltella. Nella colluttazione un carabiniere riportò contusioni al petto e l'altro i calzoni completamente lacerati. Il Marucco si produsse inavvertitamente una larga ferita alla mano sinistra. Intanto l'arrestato veniva trascinato alla sua abitazione, ch'era vicina al luogo della rivolta, in attesa di rinforzi; quando questo sopraggiunse, notarono che il merlo aveva preso il volo dalla finestra del cortile. Le macchie di sangue insegnarono la via dal fuggiasco tenuta, per cui non tardirono i bravi carabinieri a rintracciarlo. Dopo nuova resistenza riuscirono ad ammanettarlo e condurlo al sicuro. È molto elogiata la condotta dell'arma benemerita, specialmente per l'ammirabile sangue freddo addimostrato, mentre avrebbero potuto freddarlo nel vedersi così minacciati da vicino.

CANELLI.

20 ottobre. (*G. di P.*). — **La chiusura della stagione autunnale.** — La riunione genialissima di ieri nel villino Ansaldi segnò la *chiusura* della *saison* autunnale che eccezionalmente riuscì quest'anno brillante. Il carattere tutt'affatto famigliare, l'animazione vivissima cessarono non prima di dopo le tre del mattino. La cortesia dei padroni di casa fu inesauribile, il servizio ottimo, e le danze si svolsero brioslssime senz'altro inconveniente che qualche caduta..... non mortale.

— **Nomina del presidente dell'Asilo infantile.** — La Direzione dell'Asilo infantile, benefica nostra istituzione resa fiorente da una recentissima e importante donazione, ha in sua seduta di ieri eletto a suo presidente il cav. Giuseppe Ansaldi in surrogazione del cav. don Cagno Tommaso, già presidente benemerito per tant'anni ed ora dimissionario per ragioni di salute.

Al neo-capo dell'utilissima istituzione esprimiamo congratulazioni.

CIRIÈ.

20 ottobre. (*Minimo*). — **Il banchetto al cavaliere Remmert.** — Non appena conosciuta la notizia dell'onorificenza al signor Guglielmo Remmert, un primo banchetto venne a lui offerto dagli impiegati ed operai della fabbrica. Ma poi sorvenne il doloroso avvenimento del decesso del fratello maggiore Augusto, ed ogni festeggiamento dovette esser sospeso di fronte al lutto famigliare.

Ma *quod differtur non aufertur*. Oggi vi fu il banchetto ufficiale, promosso da un egregio Comitato composto dei consiglieri comunali avv. Gerardi, Colombatti, Regaldo, Vigano, col vice-pretore cav. notaio Perino in assenza del titolare avv. Bruscio e dai signori cavaliere avvoc. Bayno, Groiler, Balbiano, Genisella, Bozzola, segretario comunale, ed avv. Coppa, presidente del Circolo Sociale.

Il locale fu preparato nel cortile del laboratorio Repetto dal noto tappezziere Ferraris, ed il pranzo fu imbandito dall'albergatore del *Leon d'oro*, signor Merca, sotto la direzione del celebre *Nettro*.

Sedevano alla destra del festeggiato l'avv. Gerardi, rappresentante il Comune di Ciriè, di cui il Remmert è benemerito consigliere, il vice-pretore notaio cav. Perino, Fon. Falberti del Collegio di Lanzo, dove la Ditta Remmert tiene un importante opificio, ed il maggiore Bolea, direttore delle esperienze al Campo militare; alla sinistra il deputato del Collegio onorevole Cibrario, il nuovo comandante la luogotenenza dei reali carabinieri Sbezzini, il senatore Rossi, il venerando padre del festeggiato, il cav. uff. Franco, il signor Colombatti e l'ingegnere cav. Richelmi.

Erano rappresentati i giornali *La Stampa*, *Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta di Torino*.

Discorsi pochi, ma cordiali tutti. Eccone l'elenco: avvocato Gerardi, pel Municipio, onorevole Cibrario, sindaco cav. Perino, onorevole Falberti, ing. Moriondo, notaio cav. Casalis, avv. Beruti, sig. Stabbio ed avvocato Coppa, i quali tutti si aggirarono sopra una nota dolce: l'immenso beneficio arrecato al paese dall'impianto dell'industria della fabbricazione delle treccie, l'attività, l'energia e la beneficenza di tutta la famiglia Remmert.

La simpatica festa fu rallegrata dai concerti della Banda municipale, che sotto la direzione del maestro Parigi va facendo giornalieri progressi.

FOSSANO.

20 ottobre. (*Ed.*). — **Ospiti illustri.** — Oggi Fossano ha l'onore di salutare gli illustri professori Cesare Lombroso, della nostra Università, e Hans Kurella, dell'Università di Breslavia, qui venuti per una visita alle nostre case penali. Sono ospiti dell'avv. Luigi Anfosso, esimio cultore dell'antropologia e amatissimo allievo del grande psichiatra italiano.

GASSINO.

Il Banco di beneficenza. — Il Comitato per il Banco di beneficenza a favore dell'Asilo ha pubblicato il resoconto finanziario del Banco stesso.

I proventi ammontarono a L. 1771 10 e le spese a L. 239 45, per cui risultò un guadagno di L. 1531 65.

Il Comitato si dice grato a tutte le persone che concorsero al felice risultato.

PINEROLO.

20 ottobre. (*X*). — **Un banchetto di tiratori pinerolesi premiati.** — Nella seconda gara generale di Tiro a segno tenuta a Roma in occasione delle feste del 20 settembre, la Società di Pinerolo fu fra le migliori per classificazione. Infatti, oltre al signor Cesare Cerutti, studente liceale, che ottenne il secondo premio nella gara di campionato della Gioventù italiana, nella

[illegible]

— **Il banchetto di San Luca.** — Oggi all'*Albergo della Campana* si radunavano gli ingegneri, architetti, geometri ed affini della nostra città a festeggiare con amichevole banchetto la ricorrenza del patrono della Società omonima. Fu una bellissima riunione ed una festa molto bene riuscita.

SPORT

Corse velocipedistiche al Velodromo Umberto I.

Un pubblico numeroso, quale di rado ci fu dato di vedere, accorse ieri a quest'ultima riunione ciclistica della corrente annata.

Prestava servizio la Banda del 14° reggimento fanteria e il vasto Velodromo presentava un aspetto animatissimo. Si sperava e si attendeva l'intervento della principessa Laetitia, ma il palco all'uopo preparato rimase deserto e solo occupato per qualche tempo da alcuni consiglieri comunali.

Ecco l'esito.

Al primo numero della gara era inscritta la grande *Poule* internazionale, alla quale sono obbligati a concorrere i vincitori delle gare internazionali ch'ebbero luogo domenica e giovedì.

A questa *Poule* sono inscritti 16 corridori ed hanno luogo tre serie di batterie per eliminazione. Dopo la seconda serie di batterie ha luogo la

2ª Gara. — *Tandem professionisti juniores e non classificati.* — Percorso m. 3000 + m. 200. 1° premio L. 150; 2° L. 100; 3° L. 50.

Sono inscritte 6 coppie e ne corrono cinque, arrivando in questo ordine: Primi, Lanfranchi-Tomaselli; secondi, Rusconi-Lingressi; terzi, Daring-Tardy.

Dopo l'esito di questa gara, ha luogo l'ultima corsa per batterie per concorrere alla **Grande Poule** per la corsa definitiva, per la quale rimangono in lizza e si contendono il campionato e l'importante premio, Huet, di Bruxelles, e Audax, del V. C. di Torino.

Arriva 1° Huet, 2° Audax.

Corsa interessantissima e molti applausi ai forti corridori.

3ª Gara. — *Tandem, libera a tutti i professionisti.* — Percorso metri 4000. 1° premio L. 300; 2° L. 200; 3° L. 100.

Inscritte complessivamente 11 coppie. Anche questa gara è divisa per batterie di eliminazione, dopo le quali ha luogo la corsa definitiva e arrivano in quest'ordine:

1° Pasta-Tomaselli; 2° Hautemat-Borrisowsky; 3° Rusconi-Singressi.

La vittoria Pasta-Tomaselli è salutata da frenetici applausi di tutto il pubblico.

Alle 17,40 le corse ebbero termine e il pubblico a poco a poco s'allontanava dal Velodromo.

Anche ieri molti accorrenti al totalizzatore.

Tiro al piccione.

Nei giorni 26, 27, 28 ottobre corr. avranno luogo in questo nuovo campo di Tiro al piccione grandi gare autunnali dotate di L. 3500 di premi in denaro, più medaglie, bandiere e diplomi (esposti nella vetrina della nota Ditta Bianchi, cappelleria).

Non mancherà il concorso, oltre dei signori tiratori torinesi, anche dei migliori fucili d'Italia.

Corse ciclistiche di resistenza.

(*Chilom. 120*).

Novara, 20 ottobre.

(*Girardo*) — Oggi ebbero luogo corse ciclistiche col percorso Novara-Borgo-Arona-Stresa-Gravellona-Omegna-Orta-Gozzano-Borgomanero-Novara. Totale chilom. 120.

Si ebbero due categorie.

La prima (professionisti) aveva fissato per tempo massimo ore 4,40.

Partirono alle ore 14,15.

1. Gremmo Antonio, del V.-C. di Biella — 2. Garia Emilio, del V.-C. di Novara — 3. Tofanin Carlo, del V.-C. di Biella — 4. Moretti Giuseppe, di Omegna — 5. Franchini, del V.-C. d'Intra.

Giunsero:

1. Garia in ore 4.30, premio L. 100.
2. Gremmo in ore 4.35, premio L. 75.

Nessun altro giunse nel tempo massimo.

La seconda categoria (dilettanti) aveva per tempo massimo ore 6.

Partirono alle ore 15,45.

1. Bottino Carlo, del V.-C. di Novara (Sezione di Oleggio) — 2. Rossi Ettore, del V.-C. di Novara — 3. Lanzola Dante, del V.-C. di Novara — 4. Alessi Domenico, del V.-C. di Novara — 5. Balossi Attilio, della Società Ginnastica di Novara — 6. Gloria Luigi, della Società Ginnastica di Novara — 7. Menta Enrico, del V.-C. di Vercelli — 8. Fava Paolo, della Società Velocipedistica d'Intra — 9. Balossi Giovanni — 10. Nimotti Francesco — 11. Barocchini Francesco — 12. *Brill-Tiele*, di Novara — 13. Rossi Antonio, del V.-C. di Novara — 14. Oregotti Mario, del V.-C. di Novara.

Giunsero:

1. Rossi Ettore in ore 4.45, premio medaglia d'oro;
2. Alessi ore 4.46, premio medaglia d'oro;
3. Oregotti ore 5.8, premio medaglia d'argento.

Le corse riuscirono ordinatissime, grazie specialmente all'infaticabile *starter* Pinolla Pozzi.

Corsa di resistenza.

Alessandria, 20 ottobre.

(*Gonzalvo*) — Eccovi il risultato della corsa di resistenza promossa dal nostro Circolo Velocipedisti ed effettuatasi oggi, sul percorso di 75 chilometri.

I concorrenti erano divisi in tre categorie.

Prima categoria, tempo massimo ore 3. Giunsero: Brezaro, tenente, in ore 2.23.30; Cornaglia G. B., ore 2.31.35; Castagneri, ore 2.31.36.

Seconda categoria, tempo massimo ore 3,30. Giunsero: Cornaglia Luigi in ore 2.50; Rossi, ore 2.50; Griggi Carlo, ore 2.58.21; Poggio Ugo, ore 3.1,44.

Terza categoria, tempo massimo ore 4,30. Giun-

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

Marcellina

ROMANZO DI

EUGENIO DELARD

Nell'orgoglio di tutto quel cammino percorso attraverso alle paludi fangose, la signora Capoulade ripeteva:

— Ascoltate Isidoro, signor Giovanni... un furbo, ve lo dico io.

Il padrone evocò pomin sorprendenti ricordi, raccontò inverosimili storie, per parlare in seguito, improvvisamente, del salario. E sotto a quelle sue maniere di brusca franchezza, sotto alla sua aria di protezione affabile, si sentiva la rapacità astuta del villano, si sentiva quello spirito mercantesco che aveva serbato nel sangue.

— Quindici franchi al mese, — disse finalmente, — e mantenuto e alloggiato. Ahi è molto, lo so, ma, che farci? Non ho mai saputo ragionare, io, colle mie simpatie.

Giovanni Maria voleva rispondere, voleva dire, a sua volta, le sue pretese. Avrebbe guadagnato due volte tanto, laggiù, a lavorare la terra, libero d'ogni giogo, empiendosi il petto dei buoni odori della terra.... Ma non osava; la timidezza vile dell'abbandonato lo opprimeva; lo teneva lì, colle sopracciglia congiunte, colle labbra chiuse, tracciando, colla punta del coltello, geroglifici sulla tovaglia. Il Capoulade continuò in tono affettuoso:

— Sei del paese e ciò basta, per me. Si serba sempre, l'un per l'altro, un sentimento di famiglia, e quando ci si ritrova, molto lontano, s'è come fratelli fuggiti dal medesimo nido e che vi ritornano un giorno....

Poi, come se avesse temuto di cedere alla troppo grande commozione, s'alzò di tavola bruscamente, e, ritrovando, ad un tratto, la sua voce forte:

— Allora siamo intesi, — aggiunse, — rimani con noi, non è vero? Per cominciare, ti accordo due giorni di spasso; andrai, oggi e domani, a visitar Parigi, con Lisa.

IV.

Giovanni Maria non l'aveva ancora vista quella Lisa, che era da due giorni presso una sua sarta, in fondo alla via Lepic, a Montmartre, e non doveva ricatrare che quel giorno alle tre.

Capoulade spiegò che la mandava sovente lassù per ragione d'igiene e anche di morale.

— È tanto delicata e magra, cresciuta così, che, a sedici anni, è alta come una donna; e l'aria che si respira qui non le giova affatto, senza contare i bei discorsi che vi si fanno da mane a sera e che ella ascolterebbe volentieri, la birichina!

In quel momento la porta s'aprì e Lisa entrò come un colpo di vento, colle braccia tese, colle labbra sporgenti, con effusioni di monella.

Un po' in disparte, Giovanni Maria la guardava, senza interesse nè sorpresa, trovandola comechessia, piuttosto brutta, colla figura goffa delle fanciulle cresciute troppo presto.

Non aveva ancora compiti diciassette anni ed era alta più di suo padre, ma il suo corpo, di una magrezza straordinaria, non annunziava ancora nessuna bellezza muliebre; il viso, un viso simpatico e fine di monelluccio, un musetto malizioso e ingenuo insieme, aveva, nella irregolarità stessa dei lineamenti, una specie di fascino.

Ma quella cosa indefinibile che è il fascino delle donne, la vaga impressione a fior di sensi che lascia, Giovanni Maria, un contadino, non poteva ancora apprezzarla. Notò soltanto che Lisa aveva il nasino rivolto all'insù, la bocca grande, le labbra grosse e che i suoi occhi bruni erano così grandi che pareva tenessero tutta la fronte.

Fatta la presentazione, i due giovani uscirono insieme. Un po' imbarazzati a tutta prima, camminavano l'uno accanto all'altra, senza parlare; Giovanni, stordito dal frastuono della via, urtava i passanti, dava del naso nelle vetrine; Lisa lo guardava di sottecchi, lo esaminava a sua volta, sorrideva.... un vero sorriso di donna, nel quale l'ironia si velava di ammirazione, si attenuava già d'un po' di tenerezza.

Alla piazza della Bastiglia, ella cominciò a spiegare, con gesti vaghi, rintracciando agli occhi stupefatti del giovane la grande prigione bigia che stata era abbattuta, all'aurora della libertà. E, parlando, lo guardava fiso, lo carezzava col suo sorriso..... Ma Giovanni Maria l'ascoltava senza vederla, rimaneva a bocca aperta, ipnotizzato dal genio vittorioso che scintillava lassù, colle ali spiegate, come un angelo d'oro.

— Siete stupefatto, non è vero? — gli disse Lisa ad un tratto — già è un po' più grande di Saint-Jean-des-Bordes....

Scendevano, adesso, la via Saint-Antoine. Giovanni Maria camminava docilmente, fra le gonne di Lisa, per paura di perdersi. Davanti ad una farmacia, un gruppo di persone li separò; allora egli ebbe un minuto d'angoscia; ritto sul marciapiedi la cercava cogli occhi, ed ella si celava dietro alle persone che erano lì ferme, così presso di lui da toccarlo, divertendosi nel vederlo, tanto alto e robusto, pauroso come un bambino che ha perduta la mamma. Poi, con atto brusco, passò il suo braccio sotto quello di lui.

— Ecco il miglior mezzo per non perderci di vista, — disse, ridendo.

E camminò al suo passo, col naso per aria, tutta fiera, nella gioia grave di una novella sposa.

Fecero così tutta la via di Rivoli sino alla piazza della Concordia, poi risalirono pei boulevards. Giovanni Maria, vieppiù stordito, stupefatto, aveva male agli occhi a forza di guardare e alle tempia gli pareva sentire colpi di martello.

Frattanto Lisa cominciava a lamentarsi, a dirsi stanca; quando passavano davanti ai grandi caffè si faceva addirittura trascinare. Ella avrebbe voluto sedersi là, ad uno di quei tavolini che s'allineavano sui marciapiedi, toccare col suo povero vestito di lana nera quelle ricche, sfarzose vesti di colori chiari, avrebbe voluto aspirare i profumi violenti che da quelle stoffe, da quelle trine emanavano.

Giovanni Maria, vestito molto decentemente, non le faceva vergogna; anzi egli era, secondo lei, assai più bello di tutti quei giovanotti eleganti, azzimati, dal collo rigido, dal volto smorto.... Con lui ella sarebbe certamente invidiata....

Ma il giovane, abbagliato, intontito, non comprendeva nulla, continuava a camminare, automaticamente, come in un sogno. Finalmente ella non seppe più contenersi e domandò:

— Non mi offrite un bicchiere di birra? Ho una sete!....

Sedettero sul terrazzo di una birreria; Giovanni, già inquieto, tastava di nascosto, colla mano, sotto alla fodera della giubba il fazzoletto a quadri, nell'angolo del quale aveva annodato il suo denaro.

.....Conversavano, ora, come amici. Ella lo interrogava sul suo passato, gli faceva raccontar la sua storia..... e lo ascoltava con una simpatia seria, colla curiosità brillante nei suoi occhioni profondi.

Decisamente era più vecchia della sua età quella Lisa. Una precocità fragile, un po' morbosa, di pianta cresciuta nella serra calda dei sobborghi. E Giovanni Maria, senza accorgersene, le parlava come ad una donna, come avrebbe parlato con Marcellina se le avesse interrogato sulla sua vita.

Quando ebbe finito ella domandò:

— E non rimpiangete nulla, nè nessuno, ora?

Egli fece un gesto evasivo.

— La terra, forse — rispose. — Avrei voluto occuparmi qui come laggiù.

Ma ella scosse la testa e riprese:

— Non m'avete compresa; voglio dire se non avete lasciato al paese alcun bel romanzo che stavate leggendo.

Giovanni chinava il capo non comprendendo affatto, criato dalle parole. Allora ella appressò la testolina bionda alla guancia di lui e disse sotto voce:

— Vero! Non avevate delle amorose?....

Egli si turbò e arrossì; una tal domanda in quella bocca di bambina lo sconcertava.... Ma Lisa, preso ardire, continuò:

— Non hanno dunque occhi le donne del vostro paese? All'infuori dei loro polli, delle loro vacche, per loro non c'è nulla.... A Parigi, vedrete, è tutt'altro....

(Continua).

pero: Passamonti, tenente, in ore 3,3,15; Fin, ore 3,21,5.
Alcuni si fermarono durante il percorso; ad altri si ruppe la macchina.

Una marcia di resistenza di 55 km.

Ieri mattina ebbe luogo a Milano la marcia di resistenza organizzata dal *Corriere*. Il percorso era di 55 km. con ritorno a Milano.
I concorrenti erano numerosissimi. La partenza ebbe luogo alle 6,10. Arrivò primo Nera Alfredo, d'anni 18, che fece il percorso di 55 km. in 8 ore e 30 minuti.
Alle 13,45 erano arrivati i primi 50. Gli arrivi continuarono fino alle 18.

Le corse a San Siro.

Terza giornata.

Discreto concorso di gente. Le tribune non molto affollate. Sono presenti i Duchi d'Aosta col loro seguito.
Prima corsa. — Premio Brusada (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli d'anni 2 ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 1200 circa.
Corrono: *Tasso*, di T. Batsford, *seniore*; *Vercana*, di Teodoro Caracc; *Ruggero*, di C. Calderoni; *San Giorgio*, di Adolfo Ragusa; *Mangrana*, di T. Rook, *juniore*; *Sabina*, di T. Rook, *juniore*.
Arrivano: 1° *Mangrana*; 2° *San Giorgio*; 3° *Ruggiero*.
Totalizzatore L. 16.
Seconda corsa. — Premio Sesina (corsa a vendere). L. 1500 per cavalli d'ogni paese nati nel 1893. — Distanza metri 900 circa.
Corrono: *Falera*, del barone Bordonaro; *Fiammetta*, di Calderoni; *Lucia*, di Rook *juniore*; *Assietta*, di Costanzo Sicosi.
Arrivano: 1° *Lucia*; 2° *Falera*; 3° *Assietta*.
Totalizzatore 22.
Terza corsa. — Premio San Siro (*handicap*). — L. 4000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri [illegible] circa.
Corrono: *Macaroni*, della Razza Volta; *Uassie*, del barone Angeloni; *Fraluca*, del conte Turati; *Royal Hart*, della Razza Volta; *Palmira*, della Razza Sanzalvi; *Piquante*, del barone Bordonaro; *Nassib*, di sir Roland.
Arrivano: 1° *Palmira*; 2° *Cassie*; 3° *Nassib*.
Totalizzatore 22.
Quarta corsa. — Gran Criterium Internazionale. — L. 6000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1893. — Distanza metri 1100 circa.
Corrono: *Quiltish*, di Thomas Batsford; *Torpedine*, di Calderoni; *Lady Fred*, di Calderoni; *Heumen*, di G. Modigliani; *Glaucus*, di T. Rook, *seniore*; *Goldoni*, di T. Rook, *seniore*.
Arrivano: 1° *Glaucus*; 2° *Lady Fred*; 3° *Torpedine*.
Totalizzatore 42.
Quinta corsa. — Premio Bollena (*steeple-chase handicap*). — L. 2500, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.
Corrono: *Nichetta*, di Bordiglioni-Tesio; *Gisella*, del marchese Marignoli; *Annetonna*, del conte Verde; *Dalila*, di Modigliani-Tesio.
Arrivano: 1° *Dalila*; 2° *Annetonna*; 3° *Gisella*.
Il totalizzatore paga lire 8.
Lungo la corsa sono caduti senza conseguenze *Nichetta* e *Gisella*.
Sesta corsa. — Premio Sesano (corsa di siepi a vendere). — L. 1500, per cavalli d'anni 3 e oltre d'ogni paese. — Distanza m. 2700 circa.
Corrono: *Minnie*, del barone Angeloni; *Theodora*, di T. Caracc; *Marie Antoinette*, del marchese Marignoli; *Euilda*, di Modigliani-Tesio; *Opal II*, di John Pound; *Baltino*, di B. Rook.
Arrivano: 1° *Baltino*; 2° *Minnie*; 3° *Marie Antoinette*.
Totalizzatore 9.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione 3ª (feriale). — Pugliera Francesco, furto; Parmigiani Ignazio, appropriazione indebita; Pesando Lorenzo, Sachero Giuseppe, Pairano Secondo, furto; Martinengo Antonio, bordeggio; Bordino Giuseppe, Serafini Paolina, truffe.
Corte d'Appello. — Galli Francesco, falso, Pozzo Antonio, furto; Martra Giovanni e Antonio, lesioni; Benedetto Pietro, furto; Vercelli Giuseppe, furto.
Corte d'Assise. — Maritano Carlo Bartolomeo, omicidio: difensore avv. Lettel.

Arti e Scienze

I diaka a Torino. — Il Sudan, coi suoi prodi, fanatici, invincibili abitanti, attira più che mai l'interesse generale; e in seguito allo straordinario successo in Europa della famosa Esposizione egiziana, il signor Willy Möller concepì, anni or sono, l'idea di recare fra noi un buon numero di [illegible]

[illegible]

Accademia mandolinistica. — [illegible]

[illegible]

Osservatorio di Torino. — 20 ottobre. [illegible]

MEMORANDUM.

Società M. S. Borgata Crocetta. — [illegible]
Società dei [illegible] — [illegible]

MERCATI E COMMERCIO

Bollettino serico. — *Torino, 19 ottobre.* — [illegible]

dulata. Essa cantò, è vero, la popolare romanza *Io t'amerò* del Tosti, eppure piacque come nuova cosa e dovette replicarla. Alla signora Riviera fu regalata una *corbeille* offertale fra i battimani.
Fra l'una e l'altra parte del concerto il sig. Rubatto, presidente, espose in poche parole il concetto dell'*Accademia*, meritevole d'incoraggiamento, ma piena di buon volere e di speranze ed inspirata alla beneficenza ed all'istruzione. (*Applausi generali d'approvazione*)
L'avvocato Gagna, consigliere ed amministratore del Circolo mandolinistico di Chieri, venuto a Torino in compagnia del presidente di quel Circolo, signor Vergnano, e del maestro Luigi Todo, portò all'Accademia il saluto dei consoci chieresi, alludendo ad un bel giorno non lontano in cui la beneficenza dovrà trarre grande risorsa dall'unione delle due artistiche Società mandolinistiche di Torino e di Chieri. (*Applausi vivissimi*)
Così la festa ebbe termine. Per giovedì è annunciata una conferenza del professore Cognetti.

CRONACA

Per l'imposta sulla ricchezza mobile.

Una risposta del Ministero.

La Camera di commercio di Torino ha ricevuta la seguente risposta dal ministro d'agricoltura, industria e commercio al suo reclamo contro l'operato degli agenti delle imposte in merito ai nuovi accertamenti dei redditi di ricchezza mobile:

« Roma, 18 ottobre 1895.

« Comunicai al Ministero delle finanze le rimostranze fatte da codesta Camera con la nota del 1° ottobre corrente contro i nuovi accertamenti dei redditi di ricchezza mobile, e raccomandai al Ministero stesso che volesse prendere in benevola considerazione quanto codesta Camera esponeva con la nota suddetta.

« Quel Ministero mi ha ora risposto che non ritiene esista fondato motivo a lagnanze contro gli ultimi accertamenti, essendo stato limitato il numero degli accertamenti rettificati ed in ogni modo essendo moderati e giustificati gli aumenti proposti.

« Aggiunge quel Ministero che tutti gli agenti delle imposte hanno per tempo avuto istruzioni di non procedere a rettifiche dei redditi precedenti, se non in base ad elementi e dati di fatto attendibili, positivi e debitamente assodati, ed hanno anche avuto raccomandazione di procedere alla valutazione dei redditi, in base ai dati ed elementi raccolti, con tutta moderazione ed equità, rispettando, per quanto era possibile, le minori attività.

« D'altra parte il lavoro delle Agenzie è stato riveduto, vagliato accuratamente ed, ove occorre, corretto dagli ispettori di Circolo e dagli ispettori compartimentali delle imposte, ond'è che l'Amministrazione è perfettamente garantita ed ha piena fiducia della diligenza scrupolosa che ovunque è stata portata nel lavoro degli accertamenti mobiliari.

« Di più, poi, tutti gli uffici finanziari hanno avuto istruzione di e per larghi di spiegazioni e ragguagli con quei contribuenti che si presentavano in ufficio, e di mostrarsi moderati e conciliativi con tutti coloro che volevano entrare in trattative per definire equamente mediante amichevoli concordati, gli accertamenti.

« Infine quel Ministero conchiude che, non avendo esso attualmente nè competenza nè veste legale per discutere di accertamenti individuali, e non potendo per i vigenti ordinamenti nel servizio delle imposte nemmeno inviare sul luogo altri ispettori oltre quelli che hanno già riveduto ed approvato il lavoro delle Agenzie, non ha facoltà di prendere in proposito alcun provvedimento.

« Ai contribuenti ai quali non riesca di mettersi d'accordo cogli uffici, resta aperta la via tracciata dalla legge, di ricorrere cioè alle Commissioni amministrative istituite appunto per definire le controversie che insorgono fra contribuenti ed agenti delle imposte circa l'accertamento dei redditi.

« *Per il ministro: firm.* MIRABELLI. »

La risposta, non c'è che dire, è corretta. Il ministro Boselli se ne lava le mani e manda i contribuenti aggravati a intendersela cogli agenti delle tasse prima, poi colle Commissioni comunali e provinciali. Egli dice che non può far nulla. Ma i contribuenti avrebbero per diritto di sapere chi è, se non lui, l'onorevole Boselli ministro delle finanze che con circolari segrete e con eccitamenti agli agenti delle tasse ha saputo invece spronarli così energicamente ad accrescere i redditi della ricchezza mobile e ad aggravare, a torturare i contribuenti di ricchezza mobile. Quegli sotto la cui direzione e inspirazione furon fatti gli aumenti esorbitanti, dice che non può far nulla per alleviare il tormento! E non risponde nemmeno direttamente a' suoi buoni torinesi, a' cittadini della sua « seconda patria che ama tanto » e da cui ebbe onori e nome; ma fa rispondere dal direttore generale! — La lezione è buona: cessata al Gabinetto Crispi i [illegible]

[illegible]

Il Conte di Torino a Milano. — [illegible]

Arrivi e partenze. — [illegible]

I deputati di Torino e la ricchezza mobile. — [illegible]

[illegible]

assistenza, il quale, equipaggiato militarmente, si recava nei locali dell'ex-Ospizio di Carità, in via Po, dove è accasermato.
Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la riunione di tutto il personale.
Il direttore cav. Canfari dava lettura dei vari articoli del regolamento di disciplina, indirizzando poi ai graduati e militi un bellissimo ordine del giorno.
Dal medico-capo dottor Calliano venne in seguito tenuta una conferenza sulla Croce Rossa e sui treni-ospedali. Egli spiegò com'era nata l'idea della provvida istituzione e chi ne furono gli iniziatori. Accennò alla convenzione internazionale di Ginevra, alla quale fecero adesione le Potenze, firmata a Ginevra il 24 agosto 1864; lesse vari articoli della convenzione, parlando in seguito dei servizi resi dalla *Croce Rossa* coi suoi treni-ospedali. E per citare l'importanza dei soccorsi in tempo di guerra riferì che nella guerra franco-prussiana del 1870 vennero messi fuori di combattimento circa 240 mila uomini.
Dopo la conferenza vennero impartite istruzioni sulle parti che formano una barella di treno-ospedale, sul modo di comporla e scomporla ed ordinamento del personale necessario pel carico e scarico dei malati dal treno.
Oggi esercitazioni pratiche al Bivio del Vallino per il carico e scarico delle barelle.
Assiste alle esercitazioni il capitano Bertagna, dello stato maggiore, appositamente delegato.

Distribuzione di premi a Cavoretto. — Ieri a Cavoretto ebbe luogo una speciale distribuzione di premi agli allievi delle Scuole elementari e dell'Asilo infantile. La festa, di cui s'era fatta promotrice la locale Società operaia *Lavoro e cooperazione*, aveva una speciale importanza, perchè i premi da darsi consistevano in libretti di risparmio, nei quali si ripartì la somma in parte donata, in circostanza del padre da poco morto in Cavoretto, dall'egregio dottore Pietro Olivetti, ed in parte raccolta per sottoscrizione tra i componenti soci della Società.
La festicciuola, allietata da una di quelle splendide giornate autunnali che fanno rimpiangere d'avere abbandonata già la campagna, ebbe un carattere di cordiale e simpatica famigliarità, nè poteva certamente riuscire in modo migliore.
Erano venuti appositamente da Torino il cav. professore Luigi Gazzone, rappresentante il provveditore agli studi della nostra città, il cav. G. Giacomo Serra, segretario delle Scuole tecniche di San Carlo, il dottore Olivetti ed il conte Balbo, rappresentante il nostro sindaco. Presenziarono inoltre alla festa l'avv. prof. Velo-Ballarini, rappresentante il Circolo dei villeggianti di Cavoretto, il signor M. A. Boschetti, presidente della Società *Lavoro e Cooperazione*, il vicario di Cavoretto don Maurizio Filippo, il maestro don Marengo ed un bel numero di graziose signore che il bel tempo ha trattenuto ancora nelle ville circostanti a Cavoretto.
I libretti dati in premio furono una ventina circa.
Prima che se ne incominciasse la distribuzione venne offerto al dott. Olivetti il diploma di socio onorario della Società *Lavoro e Cooperazione*.
Parlarono prima e dopo la distribuzione il signor Boschetti, che ringraziò commosso tutti gli intervenuti e specialmente il dottor Olivetti; il cav. Gazzone che si mostrò sincero ammiratore della nobile iniziativa presa dalla Società di Cavoretto; il vicario ed il bravo maestro Marengo; il signor Chiesa; il dottor Olivetti, che ricordò commosso i lieti giorni passati da suo padre sui ridenti colli cavorettesi, e da ultimo l'avv. Velo-Ballarini, che portò con brio ed eleganza fine di parlatore provetto il saluto dei villeggianti.
Dava concerto la brava Banda musicale della Società da poco istituita e diretta dal socio signor Ferriolo.
E dopo un vermouth, offerto nei locali stessi della Società dal solerte, infaticabile presidente signor Boschetti, la simpatica adunanza ebbe fine, tra la espansiva contentezza dei bimbi premiati e dei fortunati genitori, e lasciando negli intervenuti una dolce impressione ed un grato ricordo.

La nuova Poliambulanza. — Venne annunziata tempo addietro la costituzione di un Sodalizio di medici specialisti aventi per iscopo la visita e la cura ambulatoria gratuita degli ammalati poveri, col titolo di: *Poliambulanza generale medico-chirurgica*; ora questa nuova istituzione sta per aprirsi e funzionare.
Essa ha sede nel Borgo San Salvario, in via Pio V, N. 10.
Le visite cominceranno oggi, 21 corrente, col seguente orario:
Sezione 1ª. *Malattie generali e di petto*. — Direttore dottor Gaspare Cavallero, docente. — Tutti i giorni feriali dalle 13 alle 14.
Sezione 2ª. — *Malattie nervose ed elettroterapia*. — Direttore dottor Bellom Pescarolo, docente. — Martedì e venerdì dalle 16,[illegible] alle 17,30. Domenica dalle 10 alle 11.
Applicazioni elettriche: giorni ed ore da indicarsi.
Sezione 3ª. *Malattie dell'apparato digerente*. — Direttore dottor Luigi Sansoni, docente.
Sezione 4ª. *Malattie dei bambini*. Direttore dottor Alberto Biagini. — Tutti i giorni feriali dalle 14,15 alle 15,15.
Sezione 5ª. *Malattie veneree e sifilitiche*. — Direttore dottor Martino Coda. — Tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.
Sezione 6ª. *Malattie della pelle*. — Direttore dottor Alpio Rendelli. — Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11. Domenica dalle 8 alle 9.
Sezione 7ª e 8ª. Direttori: dott. Luigi Bosegatti, docente, dott. Giovenale Colonna. *Chirurgia generale*. — Martedì, giovedì e sabato dalle 12,45 alle 13,45. *Malattie chirurgiche del retto e delle vie genito-urinarie*. — Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12,15 alle 13,15.
Sezione 9ª. *Massaggio, ortopedia e ginnastica medica*. — Direttore dott. Carlo Colombo. — Tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 11,30.
Sezione 10ª. *Malattie delle donne ed ostetricia*. — Direttore dott. Filippo Lessona, docente. — Tutti i giorni feriali dalle 11 alle 15.
Sezione 11ª. *Malattie degli occhi*. — Direttore dottor Massimiliano Peschel, docente. — Tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 11 alle 12.
Sezione 12ª. *Malattie del naso e della gola*. — Direttore dott. Vittorio d'Ercole. — Tutti i giorni feriali dalle 12,30 alle 13,30. — *Ortofonia*. (Cura della balbuzie e dei difetti di pronunzia). — Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16,15 alle 17,15.
Sezione 13ª. *Malattie dell'orecchio*. — Direttore dott. Alfredo Lozzati. — Tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13.
Sezione 14ª. *Malattie della bocca e dei denti*. — Direttore dott. Carlo Ettore Muzzatti.

Istituto May. — Fra gli Istituti educativi della nostra città merita speciale attenzione, per valore di insegnanti e per metodo d'insegnamento, l'*Istituto May*, di via Duchessa Jolanda, 8. Recentemente uno degli alunni dell'Istituto, il giovanetto Demetrio Maggiora, potè conseguire l'esame di licenza tecnica nella *R. Scuola Pinna* dopo aver compiuto in soli dodici mesi, nell'Istituto May, l'intiero corso triennale tecnico.

In solitudine. — Ieri, verso le ore 13, venne trovato morto nella sua soffitta in via Sant'Agostino, N. 1, certo Gaj Pietro, d'anni 71, il quale viveva da solo e miseramente.
Un medico accorso insieme all'Autorità per gli incombenti di legge, dichiarò che il povero vecchio era stato colpito da insulto apoplettico.

Caduto da un carro. — Certo Miglio Gaetano, d'anni 23, transitando la strada Pellerina seduto sopra un carro carico di un fusto di vino cadde dal carro sul quale era seduto. Una ruota gli passò sopra producendogli varie contusioni.
Il contadino Mela Giuseppe, che passava di là, lo raccolse e lo adagiò sopra un altro carro conducendolo a casa nelle basse di Dora N. 100.

Le risse, i ferimenti e le ubbriacature domenicali. — Nelle decorse 24 ore, le brave guardie municipali ebbero il loro bel da fare nell'arrestare, accompagnare alla Questura o all'Ospedale molti individui che credono di non passare bene il giorno festivo senza venire a rissa, buscarsi delle ferite o ad ubbriacarsi.
Ecco la lunga filza dei fatti accaduti ieri.
Intorno alle ore 18, presso la via delle Molinette (Barriera di Nizza) si impegnò una seria baruffa — dicesi per motivi di donne — tra alcuni individui che si seppe poi essere certi Boccardo Giovanni, d'anni 44, Luciano Giuseppe, d'anni 57, Suppo Vittorio, d'anni 45, e Ajassa Luigi, d'anni 34.
Alle grida, al rumore della rissa, accorsero prontamente alcune guardie municipali e di P. S. e fra tutte arrestarono i sopra nominati rissanti e li condussero in Questura.
Uno degli arrestati, l'Ajassa, essendo ferito al capo, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.
— Verso le ore 10 una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni un ragazzo tredicenne, certo Gaia Alessandro, il quale, venuto a questione per futili motivi con un altro ragazzo per nome Rapa Pietro, d'anni 11, nella via Rueiva, era stato da costui ferito di coltello alla mano destra.
All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.
— Anche certo Giraudo Giuseppe, d'anni 21, muratore, venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per essere medicato di una ferita di coltello al petto riportata da uno sconosciuto, col quale era venuto a rissa, non si sa per qual motivo, verso le ore 21, nei pressi della Barriera di Nizza.
— Così pure, tal Ronchetto Lorenzo, d'anni 57, dovette ricorrere ad una guardia municipale per essere accompagnato all'Ospedale, avendo una ferita al capo che fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.
Il Ronchetto raccontò che essendo venuto a breve diverbio coll'esercente in uno spaccio di vini sardi in via Genova, era stato dai garzoni malmenato, contuso e ferito.
— Ieri sera, alle 21,30, sull'angolo delle vie Marocchetti e Tiziano, il muratore G. Giuseppe riportò tre ferite di coltello al costato destro da un individuo che dice di non conoscere e col quale per futili motivi aveva avuto da dire.
Fu giudicato guaribile in dodici giorni.
— Chiudono la serie certi Tesco Alberto, d'anni 22, lattoniere, Lametti Carlo, d'anni 56, falegname, e Vota Domenica, d'anni [illegible], sigaraia, raccolti ubbriachi al suolo in località ed ore diverse.
Questi ubbriaconi furono rinchiusi nelle camere di sicurezza della sezione Dora a digerire il troppo vino bevuto.

Cronaca minuta. — Verso le 17,30, in via Nizza, certo Franchini Giuseppe, d'anni 55, colto da svenimento cadde per terra e fu soccorso dai fratelli Rossi, proprietari dell'*Albergo della Stella d'Italia* e da altre persone. Quando rinvenne, il tapino raccontò agli astanti che causa dello svenimento era il lungo digiuno e allora i fratelli Rossi lo satollarono bene e alcuni avventori gli fecero una piccola colletta in denaro.
— Col treno di Francia delle 18,40 giunse ieri a Porta Nuova certo Morali Carlo, d'anni 66, da San Gallo (Bergamo).
Il poveretto si trovava assai gravemente ammalato di paralisi, sì che lo si dovette condurre al Cottolengo, dove venne ricoverato.
— Su denuncia di certo Ventarutti Erminio venne ieri dopo una lunga [illegible] arrestato da una guardia municipale certo S. Giovanni, d'anni 20, accusato di aver rubato al primo un orologio, mentre si trovavano a Porta Palazzo.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1895.
NASCITE: 22, cioè maschi 8, femmine 14.
MATRIMONI: Brunetti Luigi con Gennaro Maria — Borio Luigi con Gilardi Catarina — Cappa Michele con Aghemo Maddalena — Debernardi Giovanni con Malandrino Teresa — Favat Giovanni con Scavia Emilia — Goltre Giuseppe con Viglietti Maria — Murino Giuseppe con Mare Marianna — Martinetto Augusto con Pianta Emilia — Mazzano Giovanni con Operani Teresa — Pastore Francesco con Gastaldo Margherita — Perone Eugenio con Oberti Maria.
MORTI: Massaroli cav. Carlo, d'anni 50, di Torino, ricevitore del Lotto, via Roma, 29.
Bosio Caterina n. Carossio, id. 46, di Carmagnola, agiata, via Pallamaglio, 16.
Origlia Pietro, id. 69, di Torino, possidente, via San Francesco da Paola, 25.
Bertagna Alessandro, id. 23, di Castelnuovo d'Asti, macellaio, corso Vittorio Emanuele II, 64.
Gaj Pietro, id. 73, di Scisine, bracciante, via Sant'Agostino, 1.
Ocia Giulia, id. 52, di San Francesco al campo, muratore, via Ospedale (Locente), 21.
Sola Biagio, id. 30, di Carignano, cont., via Nizza, 62.
Ghilardotti Francesca, id. 27, di Torino, sarta.
Gerardo Bonifacio, id. 72, di Renco Canavese, cuoco.
Greme Lorenzo, id. 40, di Biella, domestico.
Concordano Michele, id. 76, di Saluzzo, manovale.
Vittone Giacomo, id. 76, di Chieri, carrettiere.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Nella magistratura.

La causa dei pretori — Le quietanze della Cancelleria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,20:
È intenzione di alcuni pretori di Roma di promuovere prossimamente, ed in ogni caso prima che sia riconvocato il Parlamento, una manifestazione legale di tutti i loro colleghi, diretta ad ottenere che si faccia qualche cosa a pro' della loro classe, notevolmente danneggiata dalle recenti sentenze intervenute nelle note cause cogli aggiunti, ed in ispecial modo che siano a loro riguardo eseguite le disposizioni contenute nella legge 30 marzo 1890.

***

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, in seguito a dubbi sorti in alcuni cancellieri, pubblica una circolare nella cui si avverte che sono esenti dalla tassa di bollo le quietanze dei cancellieri rilasciate all'atto della riscossione di qualsiasi somma, purchè le quietanze siano staccate dal registro-matrice pei proventi delle cancellerie, salvo a sottoporle al bollo quando si portano in giudizio.

***

Avendo il Ministero di grazia e giustizia compilato un elenco di pretori aventi otto anni di grado e ritenuti idonei per l'ufficio di sostituto procuratore del re, molti pretori ritengono imminente la promozione.
Siffatta supposizione non ha finora — scrive la *Giustizia* — fondamento di probabilità.
A parte il numero, notevolmente cresciuto in questi ultimi tempi, dei pretori indicati come idonei all'ufficio di P. M. tra coloro che hanno già raggiunto la prima categoria (onde sarebbe cessato il bisogno di ricorrere ai meno anziani), sta in fatto che la Commissione consultiva non ancora ha preso in esame i titoli dei designati per classificarli.

Al Ministero della guerra.

Roma, 21, ore 9. — Il cav. Giuseppe Pavesi, capo divisione, ed il cav. Boncalari Giuseppe, capo sezione, sono stati collocati a riposo e nominati, il primo commendatore della corona d'Italia, il secondo cavaliere Mauriziano.

Provveditori degli studi.

Roma, 21, ore 9. — Furono promossi di classe il prof. Pagliasso, provveditori agli studi a Cuneo; Cohau, provveditore agli studi a Venezia; Lovisetti, provveditore agli studi a Genova; i due primi per anzianità, il terzo per merito.

Fra Napoli e Palermo.

Roma, 21, ore 9. — La Società Mediterranea e Sicula, con approvazione del Governo, adotteranno col 1° del prossimo novembre una riduzione dei prezzi pei viaggiatori da Napoli a Palermo.

Il disgustoso arresto di un socialista.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10:
Iersera, mentre Guido Podrecca, direttore del giornale socialista l'*Asino*, tornava da caccia con la sua signora e i suoi bimbi, trovò un maresciallo e tre agenti di P. S. sulla sua porta in via Ludovisi, che gli intimarono l'arresto su mandato di cattura del procuratore del re di Bologna per una vecchia condanna ad una multa di 900 lire per reato di stampa.
La scena dell'arresto fu molto disgustosa. La moglie del Podrecca, visto ammanettare il marito, svenne e fu presa da convulsioni. I bambini strillavano disperatamente.
Si osserva generalmente che si tratta di una vera rappresaglia elettorale, poichè la condanna per cui si volle arrestare il Podrecca è compresa nell'amnistia: sicchè oggi o domani egli dovrà essere rilasciato libero.

Onorificenza.

Roma, 21, ore 9. — Il commendatore Simeoni, già regio commissario straordinario al Banco di Napoli, è stato nominato grande ufficiale nel l'Ordine della Corona d'Italia.

Nel personale delle Prefetture.

I sottoprefetti Gaudio, Galdi, Rizzoli e Abetti sono stati promossi alla prima classe, ed il sottoprefetto Fusina alla seconda classe.
I consiglieri di prefettura Pettinati, Castracci, De Mari e Venturini sono stati promossi alla seconda classe; ed i consiglieri Murolo, Ilvoita, Grossara, Messinger, Ficai-Veltroni, Gallenga, alla terza classe.
Iliadies avv. cav. Gennaro, segretario di prima classe al Ministero è nominato per merito consigliere di prefettura di quarta classe.
Caccialupi dottor Giovanni, Darico avv. Alfonso, Errante dott. Vincenzo, Roveretto di Rivanazzano marchese dott. Luigi, Faruffini cav. dott. Vittorio, segretari di prefettura, sono nominati per esame consiglieri di prefettura di quarta classe.
Perrino avv. Roberto, segretario al Ministero, è stato promosso alla prima classe, Vigliani dott. Giacomo alla seconda classe.

Una Divisione navale per l'Oriente.

Nel prossimo novembre sarà costituita una Divisione navale italiana destinata per i mari dell'Estremo Oriente. Faranno parte di questa Divisione l'ariete torpediniere *Etna* e le cannoniere *Volturno* ed *Andrea Provana*. Il contr'ammiraglio comandante della forza navale inalbererà le sue insegne sull'*Etna*, il quale passerà in riserva a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di vascello (da destinarsi) comandante; capitano di corvetta cav. Giovanni Canetti, ufficiale in 2°; tenenti di vascello Guglielmo Degli Uberti, Alberto Rossi e Gabriele Folco; guardiemarina Carlo Camosa, Alfredo Balstrocchi, Marco Amici, Silvio Marzesi, Ettore Bassani, Renzo De la Penne; capo macchinista Carlo Ferrarone; medico di 1ª classe Ernesto Weinert.
Non appena l'*Etna* entrerà in armamento, lo stato maggiore sarà completato dai tenenti di vascello Cortesi ed Alberti.
Non si fa ancora il nome del contr'ammiraglio che avrà il comando della forza navale.
Secondo il *Diritto*, la Divisione navale, della quale è annunciata la formazione, andrebbe in crociera nel Mar Rosso.

Le concessioni turche nella questione armena.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale della Porta, pubblicato oggi dai giornali turchi, dice: « La scelta e la nomina degli impiegati armeni si faranno secondo gli *Hat* del 1839 e 1856 e le altre leggi vigenti, in modo che tutti i sudditi, senza differenza di razza, possano entrare al servizio dello Stato. Le leggi suddette si applicheranno sopra questo principio. Il sultano realizza, dalla sua assunzione al trono, tutte le riforme possibili.
Il Governo progetta nuove riforme in tutto l'Impero. Secondo i bisogni, in tutte le provincie, decise riforme complete, e l'esecuzione delle leggi di già esistenti in alcune provincie dell'Asia minore. Questa decisione fu già sanzionata dal sultano. Le riforme comprendono:
1° Esecuzione del regolamento dell'Amministrazione provinciale;
2° Applicazione degli articoli dal 1° al 17 del regolamento dell'Amministrazione dei Comuni del 1877;
3° Concessioni pei Consigli dei sindaci di attribuzioni giudiziarie;
4° Nomina di sei ispettori di giustizia onde terminare sollecitamente i processi ed ispezionare le prigioni;
5° Ammissione di tutti i sudditi nella gendarmeria e nella Polizia senza differenza di razza nella proporzione del loro numero in ciascun vilayet;
6° Nomina di un sufficiente numero di guardie campestri;
7° applicazione delle ordinanze carcerarie recentemente pubblicate;
8° Funzionamento di Commissioni d'inchiesta secondo gli articoli 11 e 12 del regolamento dell'Amministrazione provinciale;
9° La gendarmeria scorterà le tribù curde quando dalle loro residenze estive passeranno a quelle invernali e quando i curdi aventi residenze definitive e i curdi nomadi viaggieranno;
10° Regolamento per la cavalleria *hamidié*, che deve portare l'uniforme ed essere armata soltanto se chiamata sotto le armi;
11° Istituzione di Commissioni catastali composte di cinque membri nei villaggi dei principali vilayet e sangiaccati.
Quattro ispettori si invieranno annualmente in tali provincie onde constatare le irregolarità nella riscossione delle imposte da parte dei capi dei comuni e delle persone scelte dagli abitanti. L'appalto delle decime è soltanto permesso per ogni villaggio e l'applicazione della corvata è soltanto consentita pei lavori di utilità pubblica. »

L'attitudine degli Stati Uniti verso la Spagna.

Madrid, 21 (*Stefani*). — L'impressione dei circoli politici è pessimista a proposito dell'attitudine del Governo degli Stati Uniti verso la Spagna.
La processione del Rosario si è effettuata senza incidenti a Cadice.

Un *ultimatum* russo alla Corea?

Jokohama, 21 (*Stefani*). — Assicurasi che il ministro russo nella Corea esige che il re e non suo padre eserciti il potere. In caso contrario dirigerà un ultimatum alla Corea.

Un battello con undici persone capovolto nelle acque del Porto.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova d'oggi:
« Iersera una comitiva di persone, la gran parte piemontesi, presa a nolo una barca, si recava a fare una gita in porto.
« Quando, al ritorno, all'altezza del molo Galliera la barca venne investita dal piroscafo *Calabro*, che usciva allora dal porto. Saranno state le ore 8 e mezzo, epperciò già scuro.
« La barca fu rovesciata e le undici persone caddero in mare, gridando, si capisce, disperatamente al soccorso.
« Fu un vero miracolo, ma poterono salvarsi tutti quanti: cinque di essi si aggrapparono alla barca rovesciata; gli altri sei corsero serio pericolo d'affogare, ma per fortuna vennero soccorsi in tempo da altri barcaiuoli e da una imbarcazione del *Calabro* stesso, che avvertirono le loro grida e accorsero prontamente.
« Pare che causa dell'incidente, che poteva avere gravissime conseguenze, sia questa: che la barca non avendo acceso il fanale non potè essere avvertita dal piroscafo *Calabro*, che usciva dal porto.
« I salvati vennero condotti alla capitaneria di porto.
« L'ufficiale, signor Terizzano, dopo un interrogatorio, convinto dell'accidentalità del caso, e visto che non c'era vittima nè disgrazia alcuna, permise al *Calabro* di continuare la rotta. »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Leggete in quarta pagina
Il romanzo di un poeta

MERCATI DELLE UVE. — 21 *ottobre*.

Asti — Barbera da L. 1 95 a 2 40.
Id. Uve comuni da L. 1 70 a 2 35.
In tutto mg. 4000.
Ultimo telegramma.
Canelli — Barbera mg. 6010, da 1 73 a 2 05.
Chieri — Freisa mg. 1600, da 1 25 a 2 00.
Torino — Uvaggio mg. 1700, da 2 05 a 2 65.
Compreso il dazio di L. 0 62 al mg.

Cereali.

Mortara, 19. — Segale a L. 12, meliga a 10 25, riso 1.a qualità a 21 50, id. 2.a a 19 70, pistino a 12 10, Ceppini a 19 25, id. dall'occhio a 16 50, all'ettolitro, frumento a L. 21 50, ravizzoni a 21 50, avena a 14 15, risone nostrano a 14 70, id. giapponese a 15 50 al quintale.
Pavia, 19. — Ecco i prezzi al quintale: Frumento da L. 21 75 a 23, segale da 12 a 17 50, meliga da 14 a 15 50. Risone novarese da 17 a 18, risone giapponese da 15 50 a 16 25.
Vercelli, 19. — Attività d'affari in tutte le qualità di risi e con scarsità di merce in vendita. Tendenza all'aumento.
Invariati gli altri generi.

Coloniali.

Genova, 19. — *Caffè*. — Le offerte dal Brasile furono diritte, e le poche esistenti non sono convenienti pel nostro mercato a causa dei prezzi chiesti. La consumazione si provvede al mercato a rifornirsi per i bisogni della stessa; causa la stagione, i nostri possessori non vogliono accordar concessioni, e la stessa paga i prezzi chiesti dai possessori; si vendettero nella corrente settimana sacchi 600 in diverse qualità.
— *Zuccheri*. — Pei raffinati si pratica L. 134 a 140 chilogramma al vagone, in raffineria. I greggi calmi.

Aste ed appalti.

Roma. — *Ministero dei lavori pubblici*. — 28 ottobre 1895. Secondo appalto dei lavori di ordinaria escavazione del porto-canale Corsini, dei canali secondari e delle loro diramazioni, dal 1o gennaio 1896 al 30 giugno 1902, provvisoriamente aggiudicato per L. 261,780 80.
Piacenza. — *Comando locale d'artiglieria da fortezza*. — 24 ottobre 1895. Fornitura di lubrificante grasso e lubrificante magro per L. 5121.
Venezia. — *Direzione delle costruzioni navali del 2.o Dipartimento marittimo*. — 24 ottobre 1895. Fornitura di spranghe di graticola per forni da caldaia a vapore e traverse di sostegno delle dette spranghe per L. 21,050.
Spezia. — *Direzione delle costruzioni del 1.o Dipartimento marittimo*. — 25 ottobre 1895, secondo incanto per la fornitura di lime e raspe di acciaio fuso, aggiudicato in via provvisoria per L. 42,578 35.
— 30 ottobre 1895. Fornitura di spranghe di graticola per forni di caldaie a vapore e di traverse di sostegno delle dette spranghe per L. 25,000.
Napoli. — *Direzione delle costruzioni navali del 3.o Dipartimento marittimo*. — 31 ottobre 1895. Secondo incanto per la fornitura di oggetti di chincaglieria, provvisoriamente aggiudicato per L. 27,310 18.
Torino. — *Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione*. — 31 ottobre 1895. Fornitura di tavole e tavoloni di pioppo dei N. 1 e 2 per L. 7280.
— 31 ottobre 1895. — Fornitura di travi digrossate per ruote e timoni digrossati per L. 5420.

Fallimenti.

Voghera. — Canelli Vittorio, cappellaio, Stradella: decreta l'adunanza di concordato.

BORSA DI TORINO — 21 ottobre

Rendita come media d'ufficio **94 42 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 3	105 32 1/2	105 42 1/2	— — — —
Svizzera	—	105 27 1/2	105 37 1/2	— — — —
Londra	— 2	26 57 —	26 60 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	breve 130 25 —	130 35 —	— — —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 ottobre. — Esaminando le diverse riviste settimanali nostre ed estere, risulta che la reazione passata era da tutti preveduta, che bisognava aspettarsela, e che deve servire di lezione, ecc., ecc.
Accennano poi a sindacati sorti per frenare il ribasso dei valori minerari, a disposizioni prese per evitare nuovi danni, e prevedono miglioramenti. Dicono un gran bene dell'Italiano e ne attribuiscono l'ultima ripresa di sabato alla notizia della sottomissione di Mangascià.
Qui si constata la labilità di memoria della gran parte dei cronisti immemori del loro perpetuo ottimismo, e nella incertezza delle cose d'Africa, e di molte altre che preoccupano la diplomazia europea si rimane inerti nell'aspettativa con fermezza nominale.
Il cambio scende a 105 37.
Rendita p. c. 94 42 1/2.
Rendita p. f. c. 94 47 1/2, 94 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Valore			Valore		
B. d'Italia	768 —	718 —	B. Sconto	60 —	— —
Ferr. Mer.	657 —	— —	C. Cavour	560 —	— —
Ferr. Med.	502 —	— —	Cr. F. S. P.	506 50	— —
Ferr. Sicule	625 50	626 —	Ferr. V. E.	301 —	— —
Soc. Sarde	235 —	— —	Sarde C.	291 —	— —
Cart. Merid.	331 —	332 —	F. B. 3 0/0	290 —	— —
Cred. Ind.	201 —	— —	F. S. 4 0/0	465 —	— —
B. Tor. in l.	374 —	— —	F. S. Sarde	484 —	— —

Obbl. Banca di Napoli 330.

Mondovì, 19 ottobre. — Frumento all'ett. L. 17 50 — Meliga 12 47 — Segale 12 47 — Fave 13 07 — Avena al quint. 16 50 — Fagiuoli all'ett. 20 81 — Miso al mg. 1 00 — Uova alla doz. 0 85 — Burro al chil. 2 00 — Patate al mir. 0 75 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50 — Castagne fresche 1 10 — Id. secche 3 04 — Vitelli 7 40 — Buoi 6 50 — Maiali 8 00.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (80)

Il romanzo di un poeta

— Raccontateci dunque la vostra storia — disse Moritz.

— Sono venuta per raccontargliela — rispose la signora Norandin.

— E Luisa che non è qui?.... — esclamò il vecchio Sinner.

Ma Moritz, ponendosi un dito sulle labbra, gli fe' cenno di passar con lui nella camera dell'inferma e là finì per dirgli tutta la verità, dimostrandogli come era necessario, dato anche l'arrivo del signor di Kerborel a Parigi, che Luisa si recasse in casa del suo eccellente padrino e che ignorasse ancora per qualche tempo l'esistenza di sua madre. Per evitare un incontro, egli aveva fatto uscir la fanciulla, ma ora ella poteva tornar da un momento all'altro ed egli pregava suo fratello di andar giù in istrada, di stare presso alla porta e, se vedeva venir Luisa, di non lasciarla entrare sinchè non fosse uscita quella donna.

Il buon vecchio obbedì; sceso in istrada, dove incontrò subito il signor Norandin.

— Ritiratevi, — gli disse, — ritiratevi, vil furfante. So chi siete e so ciò che avete sulla coscienza. Andatevene, se non volete che vi trascini da un commissario di polizia.

Norandin non si fece ripetere quell'ordine. Se ne andò brontolando, minacciando in cuor suo delle più terribili vendette quella donna che non lo lasciava in pace.

Frattanto, mentre il vecchio Sinner, sbarazzato di quel triste personaggio stava a guardia sulla porta di casa, di sopra, [illegible] ascoltava il racconto della vita della povera signora Norandin.

— Bambina, — ella diceva, — vissi serena in una cascina nei dintorni di Gand. Avrei forse potuto vivere tranquilla e felice se, in luogo di scegliere da me il mio sposo, avessi accettato il bravo giovane che i miei padroni m'avevano proposto. Che vuole? Mi sono lasciata ingannare. Antonio era uno dei più bei giovani del villaggio e io andavo lieta e superba di essere da lui corteggiata nei giorni di festa quando ci trovavamo, io e le mie compagne, al ballo pubblico. Lo dicevano un cattivo soggetto, più inclinato al vizio che al lavoro, ma io non volli udir nulla, non volli comprender nulla. E lo sposai, e dovetti lasciare i miei padroni perchè lui non lo volevano al servizio, e bisognava che io stessi con lui. Senza lavoro entrambi, un giorno lasciammo il paese per venire a Parigi, a Parigi dove, diceva mio marito, non s'aveva che da chinarsi per raccogliere denaro. Io ero incinta e non le so dire la vita di miserie che quell'uomo mi fece fare. Non avevamo alloggio e giravamo un po' qua, un po' là, nelle taverne, fuori porta; facendoci scacciare dappertutto perchè non pagavamo. Antonio, frattanto, faceva amicizia con mascalzoni come lui e faceva ogni sorta di mestieri per procacciarsi il denaro che poi spendeva tutto all'osteria. Come vivevamo?.... Oh! mio Dio, passo su tutte quelle vergogne che avrebbero dovuto farmi fuggire, ma alle quali mi abituai, inconsciamente dapprincipio, e poi, poco a poco, per viltà, per amore di quell'uomo indegno. Avevamo fatto il giro della campagna di Parigi e ci trovavamo a Villejuif quando venne, per me, il momento di partorire. Ebbi una bambina e, cinque giorni dopo, ancora molto ammalata, dovetti lasciare la casa dove ci avevano albergati quasi per carità e venire con mio marito a Parigi.

E qui punto del suo racconto, la povera donna non potè più trattenere le lagrime, che cadevano dai suoi occhi, i singhiozzi pareva dovessero soffocarla.

— Fatevi cuore, poverina — le disse Moritz con voce commossa.

Ed ella, dopo qualche istante, continuò.

— Antonio m'aveva già parlato di porre la nostra creatura all'Ospizio. Non potevamo tenerla perchè eravamo troppo miserabili; io m'opponevo con tutte le mie forze.... ma ero sfinita, ero avvilita.... non avevo coraggio per resistere alla volontà di lui.... non avevo latte per nutrire la mia bambina.... in quei cinque giorni mio marito, per dire il vero, aveva preso gran cura di quella creaturina che era nata robusta e sana.... ma mi dimostrava sempre più che non potevamo tenerla con noi.... Oh! ho a dirla che non la lasciai portar via l'indomani dell'arrivo a Parigi e credetti morire quel giorno che passai tutta sola nel bugigattolo dove eravamo alloggiati. Me verso sera mio marito tornò colla bambina e mi disse che non aveva potuto lasciarla all'Ospizio, che occorrevano formalità troppo lunghe a compiere e che meglio era tornare a Villejuif. Lo seguii e arrivammo di notte e andammo a dormire in un fienile. M'ero appena addormentata, verso l'alba, che mi sentii svegliare da mio marito. « Ascolta » mi disse « m'è venuta una buona inspirazione. Stamane deve passare di qui un reggimento.... è la provvidenza per la nostra bambina; dal colonnello al caporale, vi sarà bene un brav'uomo che se la prenderà e che la adotterà. » E, senza lasciarmi il tempo di rispondere, scappò via colla piccina. Io m'alzai e volli corrergli dietro per fermarlo, ma ero troppo debole, troppo sfinita: ricaddi senza forza, senza voce sul mucchio di fieno che mi serviva di letto. Quand'egli ritornò era solo; mi prese per mano, mi aiutò a rialzarmi e mi trascinò attraverso ai campi. Io lo seguii senza domandargli più ciò che aveva fatto, senza curarmi di sapere dove mi conduceva. Correvo come lui, tutta tremante, spaventata, senza voltar la testa, senza saper quel che mi facevo.... non udivo che il guaito lungo d'un cane che pareva m'inseguisse per gridarmi sventura.

— Siete proprio voi la madre di Luisa — disse Moritz con aria triste e compassionevole.

— Da Villejuif ci siamo rifugiati a Parigi.... Allora io mi misi a servire alla giornata in qualche casa, mentre mio marito....

— Mentre vostro marito....

— Mentre mio marito viveva senza lavorare, colle tasche sempre fornite di danaro. Ben di rado mangiava con me, che mi guadagnavo il pane col sudore della fronte..... egli non faceva nulla ed era sempre a pranzo alla trattoria. Io, giuro, signore, che se avessi avuto l'audacia di presentarmi qui, di cercar di turbare ancora la mia vita, non avrei parlato del mio passato; ma ora debbo confessare tutta la verità. Del resto potrebbe darsi che quando sapesse che ho ritrovata mia figlia, egli tentasse costretto a conoscerla per qualche nuovo dramma..... in quel caso, signore, se ci accadesse, o mi accadesse disgrazia saprebbe chi accusare.

— Ma quell'uomo è dunque un grande scellerato?

— Oh! sì, ha detta la parola, signore.... un gran scellerato.... Vi furono sempre, nella sua vita, dei misteri. Mi stia a sentire. Eravamo dunque alloggiati in una camera ammobigliata nel quartiere Montparnasse. Io lavoravo, e appena ripreso gusto al lavoro, vedendo che guadagnavo qualche cosa e che potevo procurarmi un po' di benessere, sentii più forte il rammarico di avermi lasciata strappare dalle braccia la mia creatura.... Non avevo più altro pensiero che quello di ritrovarla.... solo avevo paura di sbagliare e perciò non mi separai dall'uomo indegno, autore di tutti i miei dolori. Lui solo poteva mettermi sulla traccia che cercavo, poteva ragguagliarmi sul modo con cui la bambina era stata abbandonata, poteva dirmi qual era il reggimento passato per Villejuif e dove era poi andato. Ma il miserabile non si degnava neppur di rispondere alle mie domande, e il mio dolore diveniva, poco a poco, disperazione. Undici anni passarono così; non avevo mai potuto ottenere una parola di soddisfazione da lui, non avevo mai osato rivolgermi ad altri. Il mio dolore si esasperava viepiù, mi costava qualche volta divenir furiosa e allora alzavo la voce, minacciavo mio marito, parlavo di denunziarlo alla giustizia. E qui si pone un fatto misterioso, un orribile dramma che avrei torto di nasconderle....

(*Continua*).

Torino — ROUX FRASSATI & C° - Tip. Edit.

PAOLA LOMBROSO.
LA PSICOLOGIA DEL BAMBINO.

Un bel volume in-8 con prefazione di CESARE LOMBROSO. Lire 3 50.

« È questa una interessante pagina di psicologia, frutto di osservazione diretta e coscienziosa ed insieme un ricco materiale analitico per gli studiosi di questo capitolo tuttora poco svolto, per quanto importantissimo e fondamentale: la psiche del bambino. » Chi considera l'educazione del bambino con nobili criteri e non si limita ai suggerimenti di un'arida pedagogia, chi vuol studiare i bambini, chi vuol conoscere a fondo le loro anime, [illegible] (Presso gli Editori, la Libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i librai).

FABBRICAZIONE ARTISTICA
di CORONE MORTUARIE inalterabili
in porcellana e metallo

Grande Assortimento
CORONE FIORI ARTIFICIALI
CORONE IN BRONZO

INGROSSO

DETTAGLIO
PREZZI LIMITATISSIMI.

Assortimento sempre pronto
DA LIRE 2 A LIRE 500
Spedizione a volta di corriere

VITA BACHI
Via Po, n. 5
e via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello.

Deputazione Provinciale di Brescia

Avviso d'asta.

Addì **30 corrente** a ore **14** avrà luogo negli Uffici di questa Deputazione Provinciale l'asta pubblica ad unico incanto, per l'appalto *della fornitura degli effetti di casermaggio pei reali carabinieri stanziati nella Provincia* per la durata di anni 5 dal 1° gennaio 1896. — L'asta è aperta sulla diaria fissa per letto di cent. **15.** — Caserme 53, letti 385. — Anticipazione spese contrattuali L. **1250,** cauzione definitiva L. **7000.** — Capitolato visibile presso il Segretario-capo.

Brescia, 7 ottobre 1895.

Il Presidente: **FRUGONI.**

4150 M *Il Segretario-capo:* MAGANZIANI.

Alba - Incanto volontario.

Il notaio avv. Giacomo Operti di **Bra** nel giorno **10 novembre 1895** alle ore **10** in **Alba** nello studio del procuratore signor cav. Francesco Cantalupo procederà all'**incanto della casa** sita in **Alba**, via Cavour, N. 18, e via Carruto, N. 4.

Detta casa è posta nella parte più centrale della città d'Alba, e componesi di vaste botteghe con retrobotteghe e magazzini; numerose ed ampie camere ad uso civile; vastissime cantine sotterranee, ampi locali rustici, cioè: granaio, portico, scuderia, fienile, con vasto cortile e giardino.

È posta all'incanto per L. **28,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando visibile in **Alba** presso il sig. cav. Cantalupo, ed in **Bra** presso il notaio Operti. c 4091

INCANTO MOBILI
Via Magenta, n. 20, piano I° (palazzina Costa).

Nei giorni **23, 24, 25** corr., a richiesta del cav. Gentrano ingegnere Bassiola, il perito sottoscritto, coadiuvato dal banditore pubblico, procederà alla vendita, a mezzo d'incanto a lotto per lotto per contanti, di tutti i mobili, fra i quali ricca Camera matrimoniale, Stanza da pranzo e Salone, arredanti detto alloggio che **s'affitterebbe al presente.**

c 4309 ANGELO OLPER, *Perito-estimatore.*

Vendita giudiziaria a pubblico incanto
di CASA in TORINO.

Il giorno **22 corr. ottobre**, ore **10**, il notaio avv. cav. **Carlo Fan**, delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà nel suo studio in Torino, corso Palestro, 4, alla vendita a pubblico incanto de la casa in Torino, via Ospedale, N° 18-20, caduta nell'eredità del fu GIOV. MARIA ARNAUD-AVENA, sul prezzo di perizia ribassato di quattro decimi e così di lire **180,000**, alle condizioni risultanti dal relativo bando visibile coi documenti presso il sottoscritto.

c 4027 *Avv.* **Carlo Fan**, *notaio.*

VITICULTORI. **BARBATELLE** di **Freisa** di **Chieri, Bonarda, Barbera**, ecc. di 2 e 3 anni a L. 8 il centinaio. — **Peri e Meli** L. 1 la pianta. — Rivolgersi al comm. **G. RHO, Poccetto Torinese.**

Da affittare al presente
Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*

Grandiosi locali di 625 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vinc. Boero e C.**, giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4341

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896.
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Urammando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr.: presso **A. Urammando, Napoli**, via Nolana, n. 28, 2° p°. 8749 N

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »**

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.*; *G. Torelli*, via Chiabrera, 28; *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 36; *C. Manfredi*, via Finanze, 2. Mon. 7

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATE

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua applicazione. - Bottiglie L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5.** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 2) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4.** più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA. Depositi - **Torino**: *M. Ferrigliano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *G. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 2; *R. Tracher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 2344 M

Antracite vera inglese.

Coke cassé (rotto) e grosso gas. — **Carboni speciali** per ogni qualità di stufe e caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** — **Servizio a domicilio.** — **E. VALPERGA**, via Venti Settembre, n. 18, **TORINO.** 4190 5

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Per i ragazzi che stan curvi

Grande assortimento di *Bustini inglesi*, i migliori raggitori del corpo, senza recare incomodo, efficacissimi anche per gli adulti. Specialità in *Cinti erniari, Calze elastiche, Ventriere, Clisopompe*, ecc., ecc.

Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino. 3903

Cartiera in Lombardia ricerca conduttore di macchina sanfil pratico. — Scrivere Casella 290, Milano. c 4312

Agente di Cambio
cerca volontario.
Scrivere, indicando referenze, al N. 4321, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1991

Pensionato famiglia per Studenti
Corso Oporto, 17. — Domandare programma. c 4282

Collegio Convitto Palena - Biella
Scuole elementari — Classiche — Tecniche — Professionali
Pensione di Convitto da L. 30 mensili in più.
Chiedere programmi alla Direzione. 4156

Collegio Civico di Chivasso
Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
4023 *Prof. Dott. G. S. RAMOINO, Rettore.*

Istituto Internazionale Wiget
RORSCHACH (Svizzera tedesca)

In bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1827** dal nonno del presente proprietario-direttore. — Preparazione al commercio e politecnico. — Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 50 scolari 10 professori.

Estratto del Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato: « Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere. »

Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla
8524 X **Direzione.**

CARLO SIGISMUND
MILANO

Carlo Sigismund
NEGOZIO CASALINGO
MILANO - 33, Corso Vitt. Eman.
TORINO - Via XX Settembre, 44

Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate.
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per la economia domestica.
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti i più moderni per il *comfort* domestico.
Tutti gli articoli per la stagione invernale.
Stufe a Regolatore Sigismund.
Stufe Americane.
Stufe Irlandesi. 4000 M
Cataloghi illustrati a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1904 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Mancia 20 lire chi procurerà a fare affittare alloggio di **5 o 6 camere**, bello, bene esposto, non più in su d'un terzo piano, compreso gli ammezzati. — Scrivere Cassetta N. 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4308

AL
48!
IN
GALLERIA NAZIONALE
TORINO. c 4285

SCRIVETE TUTTI
alla Casa commerciale

Per sole L. 10 (franco di porto)

Si avvisa in tutta l'Italia che l'emporio commerciale è in liquidazione e offre tutta questa merce alla piccola somma di L. **10**:
Un taglio d'abito da uomo di metri 3, 20, stoffa lana per inverno, alta 140.
Una camicia a doppio petto di lana.
Un paio di mutande.
Tre paia di calze.
Sei fazzoletti orlati.
Un corpetto a maglia.

Affrettare le richieste col relativo importo di L. 10 alla Casa di liquidazione **Milano**
ENRICO LASCAR
Via Vetere Nuove, Num. 20
PS. A richiesta il colore.

PER SOLE L. 3
6 tovaglie filo operato compreso 6 tovaglioli.
Contro cartolina-vaglia di L. 3 riceverete al vostro domicilio il pacco postale franco di porto.

9000 e più tagli Ulster 7000 Mantelline
da uomo, di m. 4 e alte 1,40 garantita tutta lana, pesantissima, da inverno, forte e morbida, si garantisce la durata di 4 anni, colori a richiesta, e cioè unito grigio, caffè, marrone, bleu, avana, nero, diagonale, a quadri, e altri disegni.

Inviate vaglia di sole L. **12 50** alla detta Casa e riceverete al vostro domicilio in tutto il regno franco di porto il pacco postale. 4307 M

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sull'etichetta della Capsula.
CÉLESTINS. Gotta, Renella, Diabete.
GRANDE-GRILLE. Fegato
HOPITAL. Stomaco.
Aver cura d'indicare la Sorgente.
Vendita presso tutte le buone Farmacie.
Torino *F.lli Paisan*, p. S. Carlo, 8.
In Torino *F.lli Paisan*, p° S. Carlo, 8.

Martedì 29 ottobre
Incanto volontario

di Villino, piccola casa e vigna sulla collina di Piossasco, in tre lotti. Per informazioni rivolgersi al notaio Castelli in Piossasco, od all'avvocato Calligaris in Torino (via Venti Settembre, 71). c 4300

Occasione per esercenti, circoli e privati, cessato commercio in Torino:

Martedì, 22, e seguito, via Saluzzo, 25

INCANTO

di oltre 20,000 bottiglie, litri e 1/2 di scelti vini della eccezionale annata 1863, di nebiolo, barbera, freisa e vecchio barolo, vendita su assaggio. — G. B. ALLOATI, per. gl liquid., studio via Po, 10, Torino. c 1941

Vendita di bosco
ceduo e di piante quercie e roveri di alto fusto della tenuta Gorgia-Griffa, territorio di Orbassano e di Candiolo.

Alle ore **10** dell **20 corr. mese di ottobre** in **Torino**, e nell'ufficio del notaio cav. Giovanni Devalle, via Mercanti, N. 10, piano 1°, si procederà all'incanto e deliberamento di ettari 5, are 80, pari a giornate 14 di bosco ceduo della crescenza di anni nove, e di numero novanta piante quercie e roveri di alto fusto sul prezzo di lire **5250.** c 4280

DA VENDERE
ASSONI NOCE
a prezzo eccezionale
L. SALVADORI
Via Mazzone, N. 40, Torino. 4123

Segreteria di casa

signorile cercasi da provetto amministratore contabile, ottime referenze, *cauzione occorrendo.*

Offerte Z. A. 3972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Signore trentasettenne corrisponderebbe con signorina o vedova dai 25 ai 50 anni.
Scrivere Nardi Rodolfo, posta, Torino. c 4332

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della

China granulare effervescente (specialità della Farmacia *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, nonchè **spasimo del mal nervoso.** Vasetto L. 1.50 e 2.

Vendesi in **Torino** dalle farmacie Toria, Tarieco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferrero, Vigliani e Verde, Bruno e Molea, Cagini Muggia. - G. Bertolotti, **Valfenera** - Minelli, **Poirino** - Barretta, Ragalzi, **Alessandria.** 4255 F

Per ragioni di età

si cede industria bene avviata che conta venti anni di esistenza nella fabbricazione delle corone funebri di metallo a fiori di porcellana e piante ornamentali; che occupa giornalmente sessanta operai e spedisce a duecento ed ottanta commissionari negozianti in ogni città del regno ed all'estero.

Lo stabilimento è fornito dei più perfetti mezzi meccanici di sollecita lavorazione. — Scrivere al N. 100, fermo posta, Venezia. 4075 V

Cercasi abile ricamatrice a macchina. — 100, corso Vittorio Emanuele, Torino. c 4316

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 225

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Al presente: Da affittare via Mercanti, n. 5, alloggio 8 membri al 1° piano; al 3° piano altro alloggio di 6 membri. c 4297

Da affittare due alloggi di 9 e 10 membri, al piano terreno con piccoli giardini, nella palazzina in via Moncalvo, N. 16, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 4276

Portierina cercasi da catsolaio ammogliato. Ottime referenze. — Scrivere B. L., fermo posta, Corso. c 4333

Si cerca abile meccanico macchina a cucire. Ottime referenze. Offerte Cassetta 12 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4317

Signora conoscendo francese, italiano, distinta pianista cerca posto serio. - Scrivere posta Rolando Ida, Torino. c 4277

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ma chérie. Chi veramente ama ha bisogno di esprimere i suoi sentimenti a chi ama ed a sua volta di sentirseli ripetere dalla donna amata. L'amore muto non basta. Non leggendoli, non potendo trovarti quasi mai mi rende dura la vita. Mi ami tu? Lo spero, ed allora abbi compassione di me, procurami quella gioia che dai tuoi scritti, dalla tua parola ardente mi viene. Ti abbraccio. c 4330

B.-C.-17. Ammalato. Spero settimana ventura. Delcatissimo. c 3969

Lichenina Lombardi

Caro Lombardi mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso [illegible]

Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per soffiar dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti volanti efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo darne ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno, l'ammalato ha dovuto eliminarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti spudorati e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Licheninie per ingannare i sofferenti, altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Questo scimie, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il denaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare continuamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite, ed altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente le tossi più ostinate e stizzose, riuscendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi ritenuti ribelli ad altri rimedi* (Cardarelli). Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e capo-scuola professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flaconi senza spese per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacon speciale contro la rimessa di lire 2 60 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Le malattie segrete

essendo infettive, hanno finalmente trovato la loro cura scientifica mercè i grandi progressi della scienza antisettica. Difatti con l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi si prevengono le malattie segrete, anche in presenza ed a contatto di esse; e la cura, nei casi recenti o antichi, è brevissima, perchè con l'uso della INIEZIONE ANTISETTICA si neutralizza il virus e si sterilizzano gli elementi infettanti, quindi deve per ragione scientifica conseguirsi presto la guarigione. I risultati pratici, molto più splendidi di quanto la scienza li prevedeva, hanno oggi fatto adottare generalmente l'iniezione antisettica nella pratica delle malattie segrete, condannando all'oblio tutti gli altri rimedi empirici. L'INIEZIONE ANTISETTICA non dà restringimento, perchè non contiene sali metallici, come solfato di zinco, o di rame, o di cadmio, acetato di piombo, nitrato d'argento, sublimato corrosivo, ecc. L'INIEZIONE ANTISETTICA non irrita, anzi toglie subito le ordinarie sofferenze e distrugge la secrezione dopo la seconda o terza applicazione. L'INIEZIONE ANTISETTICA è quanto di meglio possa desiderarsi in tali malattie, perchè garantisce scientificamente dall'infezione, fa conseguire presto la guarigione. Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 2 95; quattro per L. 10 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù). NB. A convincere gl'increduli, se ne spedisce ovunque nel regno ed all'estero per posta un flacon-campione contro rimessa di L. 2 anticipate.

Cura depurativa

Dopo inveterate infezioni veneree o sifilitiche l'organismo ha bisogno di depurare il sangue dal virus penetratovi. Vaste esperienze tramandateci da tempi antichissimi, riconoscono nella Salsapariglia e nei legni indiani il migliore e più potente depurativo. Le osservazioni moderne hanno constatato che la parte volatile ed essenziale di tali sostanze agisce anche meglio della loro decozione. In base di tali fatti si è preparata la SMILACINA Lombardi e Contardi contenente la parte utile della Salsapariglia (20 0/0) e dei più pregiati legni indiani, mettendo a profitto sia le sostanze estrattive che le aromatiche e volatili. Perciò la Smilacina agisce da potentissimo depurativo distrugge gl'ingorghi delle glandole, dissipa i doloretti vaganti, le macchie per la pelle e le altre manifestazioni dipendenti dagli umori corrotti. Si unisce con immenso vantaggio al ioduro di potassio nella cura delle malattie veneree e sifilitiche, reumatismo, artrite, ecc. che, anzi, quando lo stomaco non tollera il ioduro di potassio sciolto nell'acqua, uniendovi la Smilacina il ioduro istesso si digerisce benissimo, senza rimanere la bocca amara, dando appetito e migliorando la digestione. Chiunque deve fare la cura di ioduro si consiglia benissimo unendovi la SMILACINA Lombardi e Contardi. Costa L. 5 e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 5 75, tre per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16 (al Gesù). NB. La Ditta medesima fornisce anche ioduro di potassio purissimo in soluzione titolata; cinquanta grammi di soluzione in flacon smerigliato goccimetro costano L. 3.

GROSSISTI: *Torino*, Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C., via Sala; *Roma*, Colonnelli, Corso, 16; *Foggia*, Acettulli; *Bari*, Lippolis; *Bologna*, Bonavia; *Firenze*, Pegna; *Genova*, Cabella; *Livorno*, Pacelli, Corso Umberto, 40, ecc. 489 5